GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 22 NOVEMBRE — **NUM. 272**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di sabato, dopo di aver dichiarato vacante il collegio di Sondrio per la rinuncia del deputato Giacomo Merizzi, trattò di due disegni di legge: uno diretto a sopprimere alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'appello e i tribunali e a riordinare gli uffizi del Contenzioso finanziario, che approvò in seguito a discussione a cui presero parte i deputati Varè, Righi, Alli-Maccarani, il Ministro di Grazia e Giustizia ed il relatore Mantellini; l'altro concernente l'inscrizione della rendita 5 per cento in esecuzione delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, che parimenti approvò dopo osservazioni del deputato Pizzolante, alle quali risposero il relatore Mantellini e il Ministro delle Finanze.

Nella stessa tornata il presidente notificò che a comporre la Commissione d'inchiesta sopra l'elezione del Collegio di Levanto aveva designato i deputati Castagnola Stefano, Macchi, Mariotti, Pissavini e Tondi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCXLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la trasformazione in accomandita per azioni, per il mutamento della denominazione sociale, e per le altre modificazioni dello statuto, la quale deliberazione fu presa in assemblea generale del 21 maggio 1875 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Milano colla durata di 30 anni decorrendi dal 9 marzo 1873, col capitale di 1,000,000 di lire, diviso in num. 2000 azioni da 500 lire ciascuna, e col nome di *Società Anonima per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni*, mutato ora nella ragion sociale *Cambiaggio Fanton e Comp. per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni;*

Visto il R. decreto del 9 marzo 1873, num. DLXXXII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La trasformazione della *Società Anonima per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni* da anonima in accomandita per azioni al portatore è approvata insieme alla sua nuova ragion sociale *Cambiaggio Fanton e Comp. per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni;* e le altre modificazioni dello statuto della Società, quali sono tenorizzate nel verbale di assemblea generale del 21 maggio 1875, allegato all'atto pubblico di deposito del 21 giugno 1875, rogato in Milano Stefano Allocchio, al num. 4008 di repertorio, sono del pari approvate, aggiunta in fine dell'art. 6° la disposizione seguente:

« Pur tuttavolta una deliberazione dell'Assemblea generale dovrà accertare la diminuzione e determinare la somma del capitale residuale, e la deliberazione dovrà riportare l'approvazione governativa ».

Art. II. — La Società continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

TABELLA *annessa al R. decreto* 15 *ottobre* 1875, *num.* 2758 (*Serie* 2ª), *pubblicato nel num.* 271.

SEDE delle Sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna Sezione

Sede della Camera: **Arezzo.**

Arezzo — Arezzo, Capolona, Subbiano.

Bibbiena — Bibbiena, Castel Focognano, Chitignano, Chiusi in Casentino, Ortignano, Talla.

Castiglion Fiorentino — Castiglion Fiorentino.

Cortona — Cortona.
Foiano — Foiano, Lucignano, Marciano.
San Giovanni Valdarno — San Giovanni Valdarno, Castel Franco di Sopra, Cavriglia, Loro Ciuffenna, Pian di Scò, Terranova Bracciolini.
Monte S. Savino — Monte S. Savino, Civitella in Val di Chiana.
Montevarchi — Montevarchi, Bucine, Castiglion Fibocchi, Laterina, Pergine.
Pieve S. Stefano — Pieve S. Stefano, Badia Tedalda, Caprese, Sestino.
Poppi — Poppi, Castel S. Niccolò, Montemignaio, Pratovecchio, Stia.
S. Sepolcro — S. Sepolcro, Anghiari, Monte Santa Maria Tiberina, Monterchi.

Sede della Camera: **Ascoli Piceno.**

Ascoli Piceno — I comuni dei mandamenti di Ascoli Piceno, Arquata del Tronto, Montalto delle Marche.
S. Benedetto del Tronto — I comuni dei mandamenti di S. Benedetto del Tronto e di Offida.
Amandola — I comuni del mandamento.

Sede della Camera: **Bari.**

Bari — Bari, Binetto, Bitetto, Bitritto, Canneto di Bari, Capurso, Carbonara di Bari, Casamassima, Ceglie del Campo, Cellammare, Grumo Appula, Loseto, Montrone, Noicattaro, Rutigliano, Sannicandro di Bari, Toritto, Triggiano, Turi, Valenzano.
Andria — Andria, Canosa di Puglia, Corato, Minervino Murge, Spinazzola.
Altamura — Altamura, Acquaviva delle Fonti, Cassano delle Murge, Gioia dal Colle, Gravina in Puglia, San Michele di Bari, Santeramo in Colle.
Bitonto — Bitonto, Modugno, Palo del Colle.
Barletta — Barletta, Trani.
Monopoli — Monopoli, Mola di Bari, Fasano, Cisternino, Locorotondo, Alberobello, Noci, Conversano, Castellana, Polignano a Mare, Putigliano.
Molfetta — Molfetta, Bisceglie, Giovinazzo, Terlizzi, Ruvo di Puglia.

Sede della Camera: **Bologna.**

Bologna — Bologna, Anzola dell'Emilia, Borgo Panigale, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Viadagola, Zola Predosa.
Budrio — Budrio, Castenaso.
S. Giov. in Persiceto — S. Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese.
San Giorgio di Piano — S. Giorgio di Piano, Argelato, Argile, Galliera, Santa Maria in Duno, S. Pietro in Casale.
Bazzano — Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S. Pietro, Monteveglio, Savigno.
Minerbio — Minerbio, Baricella, Malalbergo.
Molinella — Molinella.
Loiano — Loiano, Monghidoro, Monzuno, Monterenzo.
Castelfranco dell'Emilia — Castelfranco dell'Emilia.
Praduro e Sasso — Praduro e Sasso.
Imola — Imola, Casal Fiumanese, Doccia, Mordano.
Castel S. Pietro dell'Emilia — Castel S. Pietro dell'Emilia, Medicina, Castel Guelfo.
Vergato — Vergato, Caprara sopra Panico, Castel d'Aiano, Castiglione dei Pepoli, Camugnano, Piano del Voglio, Tavernola Reno.
Porretta — Porretta, Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano, Granaglione, Casio e Casola.

Sede della Camera: **Campobasso.**

Campobasso — I comuni dipendenti dai mandamenti di Campobasso, Montagano, San Giovanni in Galdo, Vinchiaturo, Sepino.
Riccia — I comuni dipendenti dai mandamenti di Riccia, Jelsi, Sant'Elia a Pianisi.
Isernia — I comuni dipendenti dai mandamenti di Isernia, Forlì del Sannio e Carpinone.
Agnone — I comuni dipendenti dai mandamenti di Agnone, Capracotta, Carovilli Trivento.
Frosolone — I comuni dipendenti dai mandamenti di Frosolone e Castropignano.
Boiano — I comuni dipendenti dai mandamenti di Boiano e Cantalupo del Sannio.
Venafro — I comuni dipendenti dai mandamenti di Venafro e Castellone al Volturno.
Larino — I comuni dipendenti dai mandamenti di Larino e Casacalenda.
S. Croce di Magliano — I comuni dipendenti dai mandamenti di Santa Croce di Magliano e Bonefro.
Civitacampomarano — I comuni dipendenti dai mandamenti di Civitacampomarano e Montefalcone nel Sannio.
Termoli — I comuni dipendenti dai mandamenti di Termoli, Guglionesi e Palata.

Sede della Camera: **Carrara.**

Carrara — I comuni di Carrara e Fosdinovo.
Fivizzano — Fivizzano, Aulla, Casola in Lunigiana, Calice al Cornoviglio, Licciana, Podenzana, Rocchetta di Vara, Tresana.
Massa — I comuni di Massa e Montignoso.
Pontremoli — Pontremoli, Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Villafranca in Lunigiana.
Castelnuovo di Garfagnana — Castelnuovo di Garfagnana — Camporgiano, Careggine, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano, Sillano, Trassilico, Villa Collemandina, Vagli di Sotto, Vergemoli.

Sede della Camera: **Catanzaro.**

Catanzaro — Tutti i comuni del circondario.
Cotrone — Tutti i comuni del circondario.
Nicastro — Tutti i comuni del circondario.
Monteleone — Tutti i comuni del circondario meno il comune di Pizzo.
Pizzo — Pizzo.

Sede della Camera: **Chiavenna.**

Chievenna — I comuni del mandamento.
Morbegno — I comuni dei mandamenti di Morbegno e Traona.
Sondrio — I comuni dei mandamenti di Sondrio e Ponte in Valtellina.
Tirano — I comuni dei mandamenti di Tirano e Grossotto.
Bormio — I comuni del mandamento.

Sede della Camera: **Chieti.**

Chieti — Chieti, Torrevecchia Teatina, Forcabobolina, Casalincontrada, Ripa Teatina.
Pescara — Pescara, Francavilla al Mare, San Silvestro.
Guardiagrele — Guardiagrele, Bucchianico, Ari, Casacanditella, Vacri, Fara Filiorum Petri, Filetto, Pretoro, San Martino sulla Marruccina, Rapino, Penna, Piedimonte, Orsogna, San Eusanio del Sangro.
Tocco da Casauria — Tocco da Casauria, Manoppello, Serramonacesca, Turrivalignani, Roccamontepiano, Lettomanoppello, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Bolognano, Abbateggio, Roccamorice, Caramanico, Salle, Musellaro, Roccacaramanico, S. Eufemia a Majetta.
Lanciano — Lanciano, Mozzagrogna, S. Maria Imbaro, S. Vito Chietino, Fossacesia, Frisa, Treglio, Rocca S. Giovanni, Castelfrentano.

Ortona — Ortona, Tollo, Canosa Sannita, Miglianico, Giuliano Teatino, Arielli, Vill'Arielli, Crecchio.
Torricella Peligna — Torricella Peligna, Gessopalena, Montenerodomo, Fallascoso, Villa S. Maria, Montelapiano, Quadri, Borrello, Civitaluparella, Fallo, Pennadomo, Rosello Giuliopoli, Roio del Sangro, Buonanotte.
Palena — Palena, Lama dei Peligni, Fara San Martino, Civitella M.r Raimondo, Palombaro, Taranta, Colledimacine, Lettopalena, Gamberale, Pizzoferrato.
Vasto — Vasto, Monteodorisio, Cupello, San Salvo.
Gissi — Gissi, Carpineto Sinello, Guilmi, Scerni, San Buono, Fresagrandinaria, Furci, Dogliola, Lentella, Liscia.
Atessa — Atessa, Tornareccio, Casalanguida, Bomba, Colledimezzo, Pietraferrazzana, Monteferrante, Archi, Perano, Montazzoli.
Casoli — Casoli, Altino, Roccascalegna.
Casalbordino — Casalbordino, Paglieta, Torino di Sangro, Pollutri, Vill'Alfonsina.
Castiglione Messer-Marino — Castiglione Messer-Marino, Celenza sul Trigno, Palmoli, Carunchio, Torrebruna, Tufillo, S. Giovanni Lipioni, Roccaspinalveti, Schiavi di Abruzzo, Fraine, Castelguidone.

Sede della Camera : **Civitavecchia.**

Civitavecchia — Civitavecchia, Cerveteri.
Corneto-Tarquinia — Corneto-Tarquinia, Monteromano, Montalto di Castro.
Tolfa — Tolfa, Allumiere, Manziana e Canale.

Sede della Camera : **Cremona.**

Cremona — Cremona, Cà de' Stefani, Cicognolo, Duemiglia, Gadesco, Malagnino, Pieve Delmona, Pieve S. Giacomo, Vescovato, Bonemerse, Cingia de' Botti, Cella Dati, Derovere, Gere de' Caprioli, Motta Baluffi, Pieve di Olmi, S. Daniele Ripa Po, Sospiro, Stagno Lombardo.
Pizzighettone — Pizzighettone, Acquanegra-Cremonese, Annicco, Castelverde, Crotta d'Adda, Grumello Cremonese, Ossolaro, Paderno Fasolaro, Sesto Cremonese, Spinadesco.
Soresina — Soresina, Azzanello, Barzanica, Bordolano, Cappella Cantone, Casalmorano, Castelleone, Castelvisconti, Formigara, Genivolta, Gombito, S. Bassano, Casalbuttano, Casalsigone, Corte de' Cortesi, Olmeneta, S. Martino in Beliseto, Tredossi.
Robecco d'Oglio — Robecco d'Oglio, Carpaneta con Dosimo, Corte de' Frati, Grontardo, Persico, Scandolara Ripa d'Oglio, Binanuova, Cà d'Andrea, Cappella de' Picenardi, Gabbioneta, Isola Dovarese, Pescarolo ed Uniti, Ostiano, Pessina Cremonese, Torre de' Picenardi, Volongo.
Crema — Crema, Capergnanica, Casaletto Ceredano, Chieve, Credera, Izzano Madignano, Montodine, Moscazzano, Ombriano con Porta Ombriano, Rubbiano, Ripalta Arpina, Ripalta Guerrina, Ripalta Nuova, Salvirola Cremasca, S. Bernardino, S. Maria della Croce, S. Michele Cremasco, Vairano Cremasco, Zappello, Bagnolo Cremasco, Camisano, Campagnola Cremasca, Capralba con Farinate, Casaletto Vaprio, Castel Gabbiano, Cascine Gandini, Casale Cremasco, Quintano, Cremosano Monte Cremasco, Offanengo, Palazzo Pignano, Pianengo, Pieranica, Ricengo, Scannabue, Sergnano, Torlino, Trescore, Vajano Cremasco, Vidolasco.
Soncino — Soncino, Casaletto di Sopra, Cumignano sul Naviglio, Fiesco, Romanengo, Tigengo, Trigolo.
Casalmaggiore — Casalmaggiore, Castelponzone, Gussola, Martignana Po, S. Martino del Lago, Scandolara Ravara, Spineda, Solarolo Rainerio, Torricella del Pizzo.
Piadena — Piadena, Calvatone, Casteldidone, Drizzona, S. Giovanni in Croce, Tornata, Vhò, Voltido.

Sede della Camera : **Ferrara.**

Ferrara — Le otto delegazioni del comune e le borgate.
Cento — Cento, Bondeno, Pieve di Cento, Poggio Renatico e Sant'Agostino.
Comacchio — Comacchio, Codigoro, Lago Santo, Massafiscaglia e Mesola.
Copparo — Le delegazioni del comune.
Portomaggiore — Portomaggiore, Argenta, Migliaro ed Ostellato.

Sede della Camera : **Firenze.**

Firenze — Il solo comune controscritto.
Borgo S. Lorenzo — Borgo S. Lorenzo, Vicchio, Barberino di Mugello, Firenzuola, Scarperia, San Piero a Sieve, Vaglia.
Campi Bisenzio — Campi Bisenzio, Calenzano, Signa, Carmignano, Lastra a Signa, Casellina e Torri.
Empoli — Empoli, Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino, Castelfiorentino, Certaldo, Cerreto Guidi, Vinci.
Pistoia — Pistoia, Porta Carratica, Porta Lucchese, Porta San Marco, Tizzana, Lamporecchio, Marliana, Serravalle Pistoiese, Montale, Porta al Borgo, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese, Cutigliano, Piteglio.
Pontassieve — Pontassieve, Londa, Pelago, Rignano sull'Arno, Dicomano, San Godenzo, Figline Valdarno, Incisa in Valdarno, Ruggello.
Prato in Toscana — Prato in Toscana, Montemurlo, Vernio, Cantagallo.
Rocca San Casciano — Rocca San Casciano, Portico di Romagna, Premilcuore, Bagno in Romagna, Sorbano, Verghereto, Galeata, Santa Sofia, Marradi, Palazzuolo, Modigliana, Tredozio, Terra del Sole, Dovadola.
San Casciano in Val di Pesa — San Casciano in Val di Pesa, Barberino in Val d'Elsa, Greve, Montespertoli.
San Miniato — San Miniato, Montopoli in Valdarno, Castelfranco di Sotto, Montecalvoli, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria in Monte, Fucecchio, Montaione.

Sede della Camera : **Forlì.**

Forlì — Forlì, Bertinoro, Forlimpopoli, Fiumana, Predappio.
Meldola — Meldola, Teodorano, Civitella di Romagna, Mortano.
Cesena — Cesena, Cesenatico, Roversano, Montiano, Mercato Saraceno, Sarsina, Sogliano al Rubicone.
Savignano di Romagna — Savignano di Romagna, Gambettola, Gatteo S. Mauro di Romagna, Longiano, Borghi, Roncofreddo.

Sede della Camera : **Genova.**

Genova — Genova coi comuni annessi della Foce, S. Francesco d'Albaro, S. Martino d'Albaro, S. Fruttuoso, Marassi, Staglieno, Capraia Isola.
Sampierdarena — Sampierdarena.
Rivarolo Ligure — Rivarolo Ligure, Bolzaneto, S. Olcese.
Sestri Ponente — Sestri Ponente, Borzoli, Conigliano, S. Giovanni Battista.
Voltri — Voltri, Arenzano, Mele, Pegli, Prà.
Campofreddo — Campofreddo, Masone, Rossiglione.
Ronco Scrivia — Ronco Scrivia, Busalla, Isola del Cantone.
Pontedecimo — Pontedecimo, Mignanego, San Quirico in Val Polcevera, Serra Ricò.
Campomorone — Campomorone, Ceranesi.
Savignone — Savignone, Casella, Crocefieschi, Montobbio.
Torriglia — Torriglia, Bargagli, Montebruno, Propata, Rosso.
Molassana — Molassana, Bavari, Struppa.
Nervi — Nervi, Apparizione, Bogliasco, Quarto al Mare, Quinto al Mare, S. Ilario Ligure.
Recco — Recco, Avegno, Canepa, Pievesori, Sori, Tribogna, Uscio.
Camogli — Camogli.

Chiavari — Chiavari, Carasco, S. Colombano Certonoli, S. Ruffino di Levi.
Rapallo — Rapallo, S. Margherita Ligure, Zoagli.
Portofino — Portofino.
Cicagna — Cicagna, Coreglia di Fontanabona, Favale di Malvaro, Lorsica, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero.
Borzonasca — Borzonasca, Mezzanego.
Santo Stefano d'Aveto — Santo Stefano d'Aveto.
Varese Ligure — Varese Ligure, Maissana.
Lavagna — Lavagna, Cogorno, Nè.
Sestri Levante — Sestri Levante, Casarza, Castiglione Chiavarese.
Moneglia — Moneglia.
Spezia — Spezia, Beverino, Borghetto di Vara, Follo, Godano, Brugnato, Carro, Riccò del golfo di Spezia, Vezzano Ligure, Zignago.
Levanto — Levanto, Bonassola, Carrodano, Deiva, Framura, Pignone.
Rio Maggiore — Rio Maggiore.
Porto Venere — Porto Venere.
Vernazza — Vernazza, Monterosso al Mare.
Sarzana — Sarzana, Arcola, Bollano, Castelnuovo di Magra, Ortonovo, S. Stefano di Magra.
Lerici — Lerici, Ameglia.

Sede della Camera: **Lecce.**

Lecce — Lecce, Surbo, Arnesano, Leverano, Copertino, Monteroni di Lecce, S. Pietro in Lama, Lequile, S. Cesario di Lecce, S. Donato di Lecce, Galugnano, Martignano, Calimera, Caprarica di Lecce, Castri, Melendugno, Vernole, Lizzanello, Cavallino.
Castellaneta — Castellaneta, Genosa, Laterza, Palagiano, Mottola.
Taranto — Taranto, Massafra, Leporano, Pulsano, Faggiano, Roccaforzata, S. Giorgio sotto Taranto, Monteparano, Carosino, Monteiasi, Grottaglie, Montemesola.
Ceglie — Ceglie, Martina-Franca, Ostuni, Carovigno.
Manduria — Manduria, Francavilla Fontana, Oria, Torre Santa Susanna, Erchie, Avetrana, Maruggio, Lizzano, Sava, Fragagnano, S. Marzano di S. Giuseppe.
Brindisi — Brindisi, S. Vito dei Normanni, Latiano, Mesagne, S. Pier Vernotico.
Campi Salentina — Campi Salentina, Torchiarolo, Squinzano, Trepuzzi, Novoli, Carmiano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, S. Pancrazio Salentino, S. Donaci, Cellino S. Marco.
Maglie — Maglie, Galatina, Soleto, Sogliano Cavour, Cutrofiano, Corigliano d'Otranto, Melpignano, Sternatia, Zollino, Martano, Cursi, Castrignano del Capo, Cannole, Carpignano Salentino, Bagnolo del Salento, Palmeriggi, Giurdignano, Otranto, Uggiano la Chiesa, Muro Leccese, Giuggianello, Minervino di Lecce, Sanarica, Scorrano, Poggiardo, Diso, Surano, Nociglia, Spongano.
Alessano — Alessano, Andrano, Supersano, Ruffano, Montesano Salentino, Taurisano, Miggiano, Tricase, Specchia dei Preti, Tiggiano, Corsano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Patu, Salve, Presicce, Acquarica del Capo.
Gallipoli — Gallipoli, Ugento, Alliste Racale, Taviano, Casarano, Matino, Parabita, Alezio, Tuglie, Neviano, Aradeo, Secli, Galatone, Nardò.

Sede della Camera: **Lodi.**

Lodi — I comuni dei mandamenti I e II di Lodi e di Paullo
S. Angelo Lodigiano — I comuni dei mandamenti di S. Angelo Lodigiano e di Borghetto Lodigiano.
Codogno — I comuni del mandamento di Codogno, Casalpusterlengo, e di Maleo.

Sede della Camera: **Lucca.**

Lucca — Lucca, Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Capannori, Coreglia Antelminelli, Massarosa e Pescaglia.
Pescia — Pescia, Buggiano, Massa e Cozzile, Monsummano, Montecarlo, Montecatini di Val di Nievole, Uzzano, Vellano, Villa Basilica.
Pietrasanta — Pietrasanta, Camaiore, Serravezza, Stazzema, Viareggio.

Sede della Camera: **Macerata.**

Macerata — Oltre i comuni del controscritto mandamento, quelli dei mandamenti di Pausula e Treja.
Camerino — I comuni del mandamento.
Cingoli — I comuni del mandamento.
Civitanova Marche — I comuni del mandamento.
Matelica — I comuni del mandamento.
San Severino Marche — I comuni del mandamento.
Visso — I comuni del mandamento.
Recanati — I comuni dei due mandamenti di Recanati e Potenza Picena.
Sarnano — I comuni dei due mandamenti di Sarnano e Ripe Sangìnesio.
Tolentino — I comuni dei due mandamenti di Tolentino e Caldarola.

Sede della Camera: **Milano.**

Milano — Il comune di Milano e quello dei mandamenti di Bollate e Corsico.
Cassano d'Adda — I comuni del mandamento.
Melegnano — I comuni del mandamento.
Gorgonzola — I comuni dei mandamenti di Gorgonzola e di Melzo.
Monza — Il comune di Monza, e quelli dei mandamenti di Monza Campagna e Vimercate.
Seveso — I comuni dei mandamenti Desio e Barlassina.
Carate Brianza — I comuni del mandamento.
Gallarate — I comuni dei mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo.
Busto Arsizio — I comuni del mandamento.
Rhò — I comuni del mandamento.
Saronno — I comuni del mandamento.
Abbiategrasso — I comuni del mandamento.
Binasco — I comuni del mandamento.
Magenta — I comuni dei mandamenti di Magenta e Cuggiono.

Sede della Camera: **Modena.**

Modena — Modena, Campogalliano, Nonantola, Bastiglia, Bomporto, Ravarino.
Carpi — Carpi, Saliera, Novi di Modena.
Sassuolo — Sassuolo, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Montefiorino, Prignano sulla Secchia.
Vignola — Vignola, Spilamberto, Marano sul Panaro, Castelvetro di Modena, San Cesarò sul Panaro, Castelnuovo Rangone, Savignano sul Panaro, Guiglia, Zocca Montese.
Mirandola — Mirandola, Cavezzo, Medolla, Concordia S. Prospero, S. Possidonio.
Finale (Emilia) — Finale nell'Emilia, San Felice sul Panaro, Camposanto.
Pavullo nel Frignano — Pavullo nel Frignano, Lama Mocogno, Monfestino Palagano, Frassinoro, Pievepelago, Fiumalbo, Fanano, Sestola, Montecreto, Riolunato.

Sede della Camera: **Padova.**

Padova — Padova, Noventa Padovana, Cadoneghe, Casal Ser Ugo, Ponte San Nicolò, Saonara, Vigonza.
Piazzola sul Brenta — Piazzola sul Brenta, Limena, Campodoro, Mestrino, Rubano, Veggiano, Vigodarzere.
Abano Bagni — Abano Bagni, Albignasego, Carrara San Giorgio, Carrara Santo Stefano, Cervarese S. Croce, Maserà di Padova, Saccolongo, Selvazzano Dentro, Torreglia.
Este — I comuni del Distretto.
Monselice — I comuni del Distretto.
Montagnana — I comuni del Distretto.

Conselve — I comuni del Distretto.
Camposampiero — I comuni del Distretto.
Cittadella — I comuni del Distretto.
Pieve di Sacco — I comuni del Distretto.

Sede della Camera: **Parma.**

Parma 1ª sez. — Il primo mandamento.
Parma 2ª sez. — Il secondo mandamento.
Colorno — I comuni di Colorno, Mezzani, Torrile, Cortile S. Martino.
Corniglio — Il comune di Corniglio.
Palanzano — I comuni di Palanzano, Monchio, Tizzano Val Parma.
Sala Baganza — Sala Baganza, Fornovo di Taro, Lesignano di Palmia.
Langhirano — Langhirano, Calestano.
Felino — Felino, Vigatto.
San Lazzaro Parmense — S. Lazzaro Parmense, Sorbolo.
San Pancrazio Parmense — S. Pancrazio Parmense, Collecchio, e Golese.
Traversetolo — Traversetolo, Lesignano dei Bagni, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini.
Borgo S. Donnino — Borgo S. Donnino.
Salso Maggiore — Salso Maggiore, Pellegrino Parmense.
Busseto — Busseto.
Fontanellato — Fontanellato, Fontevivo.
Noceto — Noceto, Medesano, Varano di Melegari.
San Secondo Parmense — San Secondo Parmense, Sissa, Tre Casali.
Soragna — Soragna.
Roccabianca — Roccabianca, Polesine Parmense, Zibello.
Borgotaro — Borgotaro, Albareto di Borgotaro, Valmozzola, Solignano, Varsi.
Berceto — Berceto.
Bedonia — Bedonia, Compiano, Tornolo.

Sede della Camera: **Pavia.**

Pavia — I comuni dei mandamenti di Pavia, Bereguardo, Cava Manara, Sannazzaro dei Burgondi.
Corteolona — Idem di Corteolona Belgioioso.
Voghera — Idem di Voghera, Casatisma, Casei Gerola, Godiasco, Casteggio.
Stradella — Id. di Stradella, Broni, Barbianello, Montalto Pavese, S. Giulietta, Soriasco, Montù Beccaria.
Mortara — I comuni dei mandamenti di Mortara, Candia Lomellina, Gravellona, Robbio, S. Giorgio di Lomellina, Mede, Pieve del Cairo, Sartirana di Lomellina.
Vigevano — Idem di Vigevano e Gambolò.
Bobbio — Idem di Bobbio ed Ottone.
Varzi — Idem di Varzi e Zavattarello.

Sede della Camera: **Pesaro.**

Pesaro — I comuni del mandamento.
Fano — I comuni dei mandamenti di Fano, Mondolfo, Mondavio.
Pergola — Pergola.
Urbino — I comuni dei mandamenti di Urbino, Macerata Feltria, Pennabilli, S. Leo, Sant'Agata Feltria, Sant'Angelo in Vado, Urbania.
Cagli — Cagli.
Fossombrone — Fossombrone.

Sede della Camera: **Pisa.**

Pisa — Pisa, Bagni San Giuliano, Calci, Cascina, Vecchiano.
Volterra — Volterra, Castelnuovo di Val di Cecina, Montecatini di Val di Cecina, Pomarance.
Pontedera — Pontedera, Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Chianni, Collesalvetti, Fauglia, Lajatico, Lari, Lorenzara, Palaja, Peccioli, Ponsacco, Terricciola, Vicopisano.
Fitto di Cecina — Fitto di Cecina, Campiglia Marittima, Casale di Val di Cecina, Castagneto, Castellina Marittima, Guardistallo, Montescudaio, Monte Verdi, Orciano Pisano, Piombino, Riparbella, Rosignano Marittimo, Santa Luce, Sassetta e Suvereto.

Sede della Camera: **Potenza.**

Potenza — Potenza, Pignola di Basilicata, Avigliano, Ruoti, Picerno, Baragiano, Tito, Tolve, Vaglio di Basilicata, S. Chirico Nuovo, Trivigno, Albano di Lucania, Brindisi di Montagna.
Marsiconuovo — Marsiconuovo, Brienza, Pietrafesa, S. Angelo le Fratte, Sasso di Castalda, Calvello, Anzi, Abriola, Saponara di Grumento, Tramutola, Viggiano, Marsicovetere.
Corleto Perticara — Corleto Perticara, Guardia Perticara, Laurenzana, Pietrapertosa, Montemurro, Gallicchio, Missanello, Armento, Aliano.
Acerenza — Acerenza, Palmira, Pietragalla, Forenza, Maschito, Genzano, Cancellara.
Matera — Matera, Montescaglioso, Miglionico, Pomarico.
Ferrandina — Ferrandina, Salandra, Craco, Pisticci, Bernalda, Montalbano Jonico, Stigliano, Cirigliano, Gorgoglione.
Tricarico — Tricarico, Grassano, Grottole, San Mauroforte, Accettura, Oliveto Lucano, Garaguso, Montepeloso, Campomaggiore, Castelmezzano.
Melfi — Melfi, Rapolla, Barile, Ripacandida, Rionero in Volture, Atella, Palazzo S. Gervasio, Montemilone, Lavello, Venosa.
Muro Lucano — Muro Lucano, Castelgrande, Bella, S. Fele, Pescopagano, Rapone, Ruvo del Monte, Vietri di Potenza, Balvano, Salvia.
Lagonegro — Lagonegro, Rivello, Maratea, Trecchina, Lauria, Rotonda, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Viggianello, Nemoli.
Tursi — Tursi, Valsinni, Colobraro, Chiaromonte, Senise, Teana, Fardella, S. Severino Lucano, Francavilla sul Sinni, Rotondella, Nova Siri, Noepoli, S. Giorgio Lucano, S. Costantino Albanese, Terranova di Pollino, Cersosimo, S. Paolo Albanese, Sant'Arcangelo, Castronuovo Sant'Andrea, Roccanova.
Moliterno — Moliterno, Sarconi, S. Chirico Raparo, Calvera, San Martino d'Agri, Latronico, Episcopia, Castelsaraceno, Carbone, Spinoso.

Sede della Camera: **Ravenna.**

Ravenna — Ravenna, Alfonsine e Cervia.
Bagnacavallo — Bagnacavallo, Russi.
Faenza — Faenza, Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Castel del Rio, Fontana Elice, Riolo, Solarolo, Tossignano.
Brisighella — Brisighella.
Lugo — Lugo, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, S. Agata sul Santerno.

Sede della Camera: **Reggio Calabria.**

Reggio Calabria — Reggio Calabria, Pellaro, Gallina, Cataforio, Cardeto, Gallico, Cotona, Calanna, Motta, Campo di Calabria, Cannitello, S. Roberto, Salice Calabro, Villa San Giuseppe, Rosali, S. Stefano, Fiumara, S. Alessio in Aspromonte, Podargoni, Laganadi, Sambatello.
Bagnara Calabra — Bagnara Calabra, Scilla.
Melito di Porto Salvo — Melito di Porto Salvo, S. Lorenzo, Bagaladi, Bova, Roccaforte del Greco, Roghudi, Condofuri, Fossato di Calabria Ultra 1°, Palizzi.
Bianco — Bianco, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Bovalino, Caraffa del Bianco, Casignana, Ferruzzano, S. Agata del Bianco, S. Luca, Benestare, Ardore, Staiti, Africo.
Gerace — Gerace, Platì, Antonimina, Careri, Ciminà, Mammola, Grotteria, S. Giovanni di Gerace, Canolo, Precacore, Portigliola, S. Ilario del Jonio.
Siderno Marina — Siderno Marina, Gioiosa Jonica, Caulonia,

Roccella Jonica, Placanica, Camini, Monasterace, Riace, Stilo, Bivongi, Pazzano, Stignano, Agnana, Martone.
Palme — Palme, Seminara, Melicucca, Gioia Tauro, Rizziconi.
Radicena — Radicena, Polistena, Jatrinoli, Cittanova, Oppido Mamertina, Cinquefronde, S. Giorgio Morgeto, Molochio, Terranova Sappo Minulio, Santa Cristina d'Aspromonte, Tresilico, Varopodio, Giffone.
Sinopoli — Sinopoli, Santa Eufemia, Pedaroli, Paracorió, Scido, Cosoleto, San Procopio.
Rosarno — Rosarno, Galatro, Laureana di Borello, Anoia, Candidoni, Maropati, Caridà, S. Pierfedele, Feroleto della Chiesa, Serrata.

Sede della Camera: **Salerno.**

Salerno — Salerno.
Vietri sul Mare — Vietri sul Mare, Cetara.
Amalfi — Amalfi, Maiori, Minori, Tramonti, Atrani, Scala, Ravello, Conca-Marini, Positano, Praiano, Furore.
Cava dei Tirreni — Cava dei Tirreni.
Nocera Inferiore — Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Corbara, Sant'Egidio del Monte Albino, Castel San Giorgio, Bracigliano, Rocca-Piemonte, Siano.
Angri — Angri, Scafati, Sarno, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio.
Baronissi — Baronissi, Mercato San Severino, Calvanico, Fisciano, Pellezzano.
Montecorvino Rovella — Montecorvino Rovella, San Cipriano Picentino, Giffoni Sei Casali, Giffoni Vallepiana, San Mango Piemonte, Castiglione dei Genovesi, Montecorvino Pugliano, Acerno, Olevano sul Tusciano.
Sala Consilina — Sala Consilina, Atena, Padula, Montesano sulla Marcellana, Casalbuono, Teggiano, Sassano, Sangiacomo, Polla, Sant'Arsenio, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Caggiano, Auletta, Pertosa, Salvitelle, Sanza, Buonabitacolo, Caselle in Pittari, Morigerati, Vibonati, Sapri, Ispani, Casaletto Spartano, Santa Marina, Torraca, Tortorella.
Campagna — Campagna, Contursi, Oliveto Citra, Palomonte, Laviano, Santa Menna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Valva, Buccino, San Gregorio Magno, Riciliano, Romagnano al Monte, Eboli, Sant'Angelo a Fasanella, Aquara, Corleto Monforte, Bellosguardo, Ottati, Roscigno, Postiglione, Controne, Sicignano, Galdo, Serre, Petina, Capaccio, Altavilla Silentina, Albanella, Giungano, Trentinara, Roccadaspide, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Felitto.
Vallo della Lucania — Vallo della Lucania, Ceraso, Novi Velia, Mojo della Civitella, Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Laurino, Piaggine Soprane, Sacco, Valle dell'Angelo, Fogna, Laurito, Rofrano, Montano Antilia, Cuccaro Vetere, Futani, Alfano, Torchiara, Cicerale, Rutino, Ogliastro Cilento, Laureana Cilento, Agropoli, Prignano Cilento, Lustra, Gioj, Magliano Vetere, Orria, Perito, Stio, Salento, Campora, Monteforte Cilento, Torre Orsaia, Celle di Bulgheria, Castel Ruggero, Roccagloriosa, Castellabate, Perdifumo, Ortodonico, Serramezzana, Camerota, San Giovanni a Piro, Licusati, Pisciotta, Centola, Ascea, San Mauro la Bruca, Pollica, San Mauro Cilento, Sessa Cilento, Omignano, Casalicchio, Stella Cilento.

Sede della Camera: **Savona.**

Savona — I comuni del mandamento e quelli del mandamento di Noli.
Varazze — I comuni del mandamento con quelli di Sassello.
Cairo Montenotte — I comuni del mandamento con quelli di Dego e Millesimo.
Albenga — I comuni del mandamento.
Alassio — I comuni del mandamento di Alassio e di Andora.
Finalborgo — I comuni di Finalborgo e Calizzano.
Loano — I comuni dei mandamenti di Loano e Pietra Ligure.

Sede della Camera: **Siena.**

Siena — Siena, Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino, Gajole, San Giovanni d'Asso, Masse di Siena, Montalcino, Montericcioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Radda, Radicondoli, Rapolano, Sovicille.
Colle di Val d'Elsa — Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, Casole d'Elsa, San Gimignano.
Montepulciano — Montepulciano Castiglione d'Orcia, Chianciano, Pienza, S. Quirico d'Orcia, Sinalunga, Torrita, Trequanda.
Sarteano — Sarteano, Chiusi, Cetona, S. Casciano dei Bagni, Abbadia San Salvadore, Radicofani, Piancastagnaio.
Grosseto — Grosseto, Campagnatico, Castiglioni della Pescaia, Gavorrano, Manciano, Pitigliano, Scansano, Sorano.
Orbetello — Orbetello, Monte Argentario, Isola del Giglio, Magliano.
Arcidosso — Arcidosso, Castel del Piano, Santa Fiora, Cinigiano, Roccalbegna.
Massa Marittima — Massa Marittima, Montieri, Roccastrada.

Sede della Camera: **Siracusa.**

Siracusa — Siracusa, Floridia, Canicattini, Solarino.
Lentini — Lentini, Carlentini, Francofonte.
Augusta — Augusta.
Sortino — Sortino, Melilli.
Noto — Noto, Pachino, Rosolini.
Palazzolo Acreide — Palazzolo Acreide, Buscemi, Buccheri, Ferla, Cassaro.
Avola — Avola.
Modica — Modica, Scicli.
Ragusa — Ragusa, Ragusa Inferiore.
Comiso — Comiso, Santa Croce Camerina, Monterosso Almo, Giarratana, Chiaramonte.
Vittoria — Vittoria, Biscari.
Spaccaforno — Spaccaforno, Pozzallo.

Sede della Camera: **Torino.**

Torino — Torino coi comuni dei mandamenti di Venaria Reale, Brusasco, Moncalieri, Orbassano, Pianezza, Rivoli.
Aosta — Aosta ed i comuni dei mandamenti Gignod, Morgex, Quart.
Verrès — Verrès ed i comuni dei mandamenti di Châtillon, Donnaz.
Ivrea — Ivrea ed i comuni dei mandamenti di Azeglio, Borgomasino, Pavone, Settimo Vittone, Vico, Lessolo.
Cuorgnè — Cuorgnè ed i comuni dei mandamenti di Castellamonte, Pont Canavese, Locana, Vistrorio.
San Giorgio — San Giorgio ed i comuni dei mandamenti di Agliè, Caluso e Strambino.
Pinerolo — Pinerolo ed i comuni dei mandamenti di Buriasco, Cumiana, None, Perrero, Perosa, San Secondo, Fenestrelle.
Villafranca — Villafranca ed i comuni dei mandamenti di Cavour, Vigone, Pancalieri.
Torre Pellice — Torre Pellice ed i comuni dei mandamenti di Luserna e Bricherasio.
Susa — Susa ed i comuni dei mandamenti di Bussolino, Cesana, Oulx.
Avigliana — Avigliana ed i comuni dei mandamenti di Almese, Condove, Giaveno.
Carmagnola — Carmagnola ed i comuni dei mandamenti di Carignano e Poirino.
Caselle — Caselle ed i comuni dei mandamenti di Volpiano, San Benigno.
Ciriè — Ciriè ed i comuni dei mandamenti di Cores, Fiano, Lauro, Viù.

Chieri — Chieri, ed il comune del mandamento di Riva presso Chieri.
Rivarolo — Rivarolo, ed i comuni dei mandamenti di Rivara, Barbania, Corio.
Chivasso — Chivasso, ed i comuni dei mandamenti di Casalborgone, Montanaro, Sciolze, Gassino.
Biella — Biella, ed i comuni dei mandamenti di Andorno, Candelo, Graglia, Mongrando, Salussola, Cavaglià.
Mosso S. Maria — Mosso S. Maria, ed i comuni dei mandamenti di Masserano, Crevacuore, Cossato, Bioglio.
Novara — Novara, ed i comuni dei mandamenti di Galliate, Trecate, Vespolate, Borgo Vercelli, Biandrate, Oleggio.
Borgomanero — Borgomanero, ed i comuni dei mandamenti di Carpignano, Romagnano, Momo, Gozzano, Orta.
Arona — Arona, ed il comune del mandamento di Borgo Ticino.
Domodossola — Domodossola, ed i comuni dei mandamenti di Bannio, Crodo, S. Maria Maggiore.
Pallanza — Pallanza, ed i comuni dei mandamenti di Ornavasso, Lesa, Omegna.
Intra — Intra, ed il comune del mandamento di Cannobio.
Varallo — Varallo, ed i comuni dei mandamenti di Borgosesia e Scopa.
Vercelli — Vercelli, ed i comuni dei mandamenti di Desana, Stroppiana, Santhià, S. Germano.
Crescentino — Crescentino, ed i comuni dei mandamenti di Cigliano, Livorno, Trino.
Gattinara — Gattinara, ed il comune del mandamento di Arboro.

Sede della Camera : **Treviso.**

Treviso — Treviso, Breda di Piave, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Istrana, Melma, Mogliano, Morgano, Paese con Padernello, Ponzano Veneto, Preganziol, Quinto di Treviso, San Biagio di Collalto, Spercenigo, Zero Branco.
Roncade — Roncade, Monastier e Zenson.
Spresiano — Spresiano, Maserada, Povegliano, Villorba.
Asolo — Asolo, Altivole, Cavaso, Fonte, Maser, Monfumo, San Zenone degli Ezzelini.
Crespano Veneto — Crespano Veneto, Borso, Possagno, Castelcucco, Paderno d'Asolo.
Castelfranco Veneto — Tutti i comuni del distretto.
Montebelluna — Montebelluna, e tutti i comuni del distretto.
Oderzo — Oderzo, Cimadolmo, Fontanelle, Mansuè, Ormelle, Piavon di Motta, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Polo di Piave.
otta di Livenza — Motta di Livenza, Chiarano, Cessalto, Meduna, Gorgo.
Conegliano — Conegliano, Codognè, Gaiarine, Godega di S. Urbano, Mareno di Piave, Orsago, S. Fior, S. Vendemiano, Santa Lucia di Piave, Susegana, Vazzola.
Pre di Soligo — Pieve di Soligo, Refrontolo, S. Pietro di Feletto.
Vobbiabene — I comuni del distretto.
Virio — Vittorio, Cappella Maggiore, Colle Umberto, Cordignano, Fregona, Revine Lago, Sarmede, Tarzo.
Fola — Follina, Cison di Valmarino.

Sede della Camera : **Venezia.**

1ª Venezia S. Marco — Il sestiere di S. Marco.
2ª Venezia Cannareggio — Il sestiere di Cannareggio.
3ª Venezia S. Croce — I sestieri di S. Croce e S. Polo.
4ª Venezia Dorsoduro — Il sestiere di Dorsoduro e Giudecca.
5ª Venezia Castello — Il sestiere di Castello ed il comune di Mmocco.
Murano — Murano.
Burano — Burano.
Mestre — Mestre, Chirignano.
Zellarino — Zellarino, Favero, Spinea, Martellago, Marcon.
Mirano — Mirano, Scorzè.
Noale — Noale, Pianiga, Salzano.
S. Maria di Sala — Santa Maria di Sala.
Dolo — Dolo.
Fiesso d'Artico — Fiesso d'Artico, Strà, Fossò, Camponogara, Campagna Lupia, Vigonovo, Campolongo Maggiore.
Mira — Mira.
San Donà di Piave — I comuni di San Donà di Piave, Cavazuccherina, Ceggia.
Fossalta di Piave — I comuni di Fossalta di Piave, Musile, Meola, Grisolera.
Noventa di Piave — I comuni di Noventa di Piave, San Michele del Quarto, Torre di Mosto.
Portogruaro — I comuni di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Cinto, Caomaggiore, Pramaggiore, Caorle, Annone Veneto, S. Stino di Livenza, Gruaro.
S. Michele al Tagliamento — S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto.
Chioggia — Chioggia.
Cavarzere — Cavarzere e Cona.
Pellestrina — Pellestrina.

Sede della Camera : **Vicenza.**

Vicenza — Vicenza, Bolzano Vic.°, Bressanvido, Caldogno, Costabissara, Dueville, Isola di Malo, Arcugnano, Longare, Montecchio Precalcino, Monticello del Conte Otto, Quinto Vicentino.
Camisano Vicentino — Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Badesse, Montegalda, Montegaldella, Torri di Quartesolo.
Montecchio Maggiore — Montecchio Maggiore, Altavilla Vicentina, Brentola, Creazzo, Gambugliano, Sovizzo.
Bassano — Bassano, Cartigliano, Cassola Mussolente, Pove, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Tezze, Valrovina.
Valstagna — Valstagna, Campolongo sul Brenta, Cismon, San Nazzario, Solagna.
Schio — Schio, Magrè, Piovene, Santorso, S. Vito di Leguzzano, Torrebelvicino, Tretto, Valli dei Signori.
Arsiero — Arsiero, Forni, Laghi, Lastebasse, Posina, Velo d'Astico.
Malo — Malo, Monte di Malo.
Lonigo — Lonigo, Alonte, Orgiano, Sarego.
Montebello Vicentino — Montebello Vicentino, Gambellara Vicentino.
Noventa — Noventa, Agugliaro, Campiglia dei Berici, Poiana Maggiore.
Marostica — Marostica, Conco, Crosara, Mason Vicentino, Molvena, Mure, Nove, Pianezze, Vallonara.
Breganze — Breganze, Farra Vicentino, Pozzoleone, Sandrigo, Schiavon.
Arzignano — Arzignano, Montorso Zermeghedo.
Chiampo — Chiampo, Altissimo, Crespadoro, Nogarole Vicentino, San Giovanni Ilarione, S. Pietro Mussolino.
Thiene — Thiene, Caltrano, Calvene, Carrè, Cogollo, Lugo di Vicenza, Marano Vicentino, Sarcedo, Villaverla, Zanè, Zugliano.
Valdagno — Valdagno, Brogliano, Castelgomberto, Cornedo, Novale, Trissino.
Recoaro — Recoaro.
Asiago — Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo.
Barbarano — Barbarano, Albettone, Castagnero, Grancona, Mossano, Nanto, San Germano de' Berici, Sossano, Villaga, Zovencedo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Ostetricia, Clinica-Ostetrica, malattie delle donne e dei bambini nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Ostetricia, Clinica Ostetrica, malattie delle donne e dei bambini vacante nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del prossimo mese di gennaio 1876.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 19 novembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto di parte dei due depositi appresso notati, dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano.

Depositi della complessiva rendita di lire 1500, delle quali lire 1100 spettano a Favalaro Gaetano e le residuali lire 400 a Fiammetta Ignazia vedova Alfano, fatti entrambi per cauzione dell'appalto assunto da Mazzetti Francesco per la costruzione del tronco di strada nazionale fra Alessandria e Bivona, come risulta dalle polizze numeri 15449 e 15450.

Firenze, 18 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati, dichiarando divenuti nulli e di nessun valore i titoli che li rappresentavano.

Depositi della complessiva somma di lire 382 (trecentottantadue) fatti da Fabrizio Luigi a cauzione dell'affitto di locali posti nella caserma di Santa Maria delle Grazie in Mestre, come risulta dalla polizza num. 6106 emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano e dal certificato n. 240 emesso da questa Amministrazione.

Firenze, 18 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

In conformità al prescritto dell'articolo 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 20365 emessa da questa Amministrazione il 28 luglio 1874 e rappresentante il deposito della rendita di lire 10 (dieci) fatto da Barbati Filippo, di Chieti, a cauzione del contratto stipulato con la Direzione del Commissariato militare di detta città per la provvista del petrolio occorrente per l'illuminazione di alcuni locali dell'alloggio del comandante di quella divisione militare.

Polizza n. 35379 emessa da questa Amministrazione il 6 novembre 1873 e rappresentante il deposito di lire 600 (seicento) fatto da Manici Francesco, domiciliato a Tizzano, per cauzione di libertà provvisoria stata accordata a Manici Alessandro e Gelmini Giuseppe.

Firenze, 27 ottobre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
CASTIGLIONE.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 dicembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 70, nel comune di Lucca, prov. di Lucca, coll'aggio lordo medio annuale di lire 5638 55.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 12 novembre 1875.

Per il Direttore Compartimentale
BIANCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu già ripetutamente annunziato e smentito che il partito ultramontano tedesco era disposto a conchiudere col governo una tregua sulla base di un *modus vivendi*. Ma la *Germania*, organo massimo di questo partito, pretende che il governo abbia invaso il dominio ecclesiastico e che quindi tocchi a lui di fare il primo passo verso la riconciliazione reintegrando la chiesa cattolica ne' suoi diritti.

La *Nordeutsche Zeitung* crede anch'essa alla esistenza di disposizioni concilianti da parte del clero, ma reputa queste disposizioni ispirate dal convincimento che la lotta impegnata contro il potere civile e la civiltà moderna volga a detrimento della religione medesima. Il giornale citato non ommette di consigliare alla *Germania* ed ai di lei confratelli di rientrare nell'àmbito della pace nazionale rammentando loro che la patria tedesca " non è al di là delle Alpi ".

Secondo un telegramma di Praga la separazione del territorio austriaco che fa parte della diocesi di Breslavia sarebbe una questione risoluta. Sotto il rapporto spirituale, il vescovo rinunzierebbe ad esercitare le sue funzioni in Prussia. Quanto al temporale, questa seconda potenza eleverebbe delle pretese sui dominii del vescovato posti nel territorio austriaco e che formano la maggior parte della dotazione del vescovo stesso. Il vescovo Foerster verrebbe nominato vescovo della Slesia austriaca con residenza a Teschen.

I fogli austriaci recano importanti particolari sul programma formolato dai protezionisti moderati della Camera austriaca.

Premesso che la politica da seguirsi d'ora in poi deve anzitutto avere in vista il complesso degl'interessi dello Stato intero, è detto in questo programma che bisognerà parimente tener conto degl'interessi particolari di qualche ramo speciale d'industria. Perciò è necessario mantenere l'unione doganale e commerciale coll'Ungheria, e possibilmente in modo da non recar pregiudizio alla Cisleitania. Del pari è d'interesse generale che i trattati doganali e di commercio attualmente in vigore siano denunciati, ma che peraltro non si abbandoni il principio di simili trattati; giacchè non è a questo principio che si deve attribuire il movimento retrogrado che si è sgraziatamente manifestato in alcuni rami industriali, bensì alla non sempre felice applicazione che se n'è fatta.

Ciò che ha provocato la pregiudizievole influenza che ora si lamenta, fu, così continua a dire il programma, la riduzione troppo precipitata delle tariffe e la difettosa classificazione dei prodotti. L'interesse generale non richiede che si abbia a procedere alla fissazione d'una cosidetta tariffa minimale, opponendovisi le condizioni particolari dell'Austria-Ungheria, perchè una tale tariffa porrebbe, dal punto di vista pratico, un grave ostacolo all'ulteriore stipulazione di trattati doganali e di commercio. La stabilità, tanto necessaria al commercio ed all'industria, esige imperiosamente che si proceda contrattualmente ad un regolamento reciproco di tariffe, e ciò particolarmente rispetto a quelle potenze che fanno un commercio considerevole coll'Austria-Ungheria.

Tale è nella sua sostanza il programma dei protezionisti-moderati, il quale, appoggiato soltanto dalla *Presse* e dalla *Neue Freie Presse*, è vivamente combattuto dalla maggior parte degli altri giornali.

L'Assemblea francese ha nella sua seduta del 18 corrente, sopra proposta del signor Ricard, approvato il rinvio ad oggi, lunedì 22, della discussione in terza lettura del progetto di legge elettorale. Il rinvio venne ammesso pel motivo principalmente che il relatore del progetto ha dimostrata la assoluta impossibilità in cui si trovava la Commissione di esaminare nel termine dapprima fissato tutti gli emendamenti che le sono stati comunicati e che si moltiplicavano in modo straordinario.

Tali emendamenti, per ciò che ne riferiscono i giornali, riguardano la delimitazione delle circoscrizioni elettorali come venne proposta dal governo in conseguenza dell'essere prevalso il principio dello scrutinio di circondario e riguardano la legge elettorale in se medesima.

A tutto il giorno 17 erano già stati trasmessi alla Commissione oltre quaranta emendamenti sugli articoli fondamentali del progetto.

Argomentando da questo fatto, il *Journal des Débats* scrive potersi presumere che lo schema della legge elettorale dovrà subire ancora delle prove serie, e soggiunge: " Per non parlare che del quadro delle circoscrizioni elettorali, il lavoro che si è compiuto al ministero dell'interno forma oggetto di vive critiche. Il *Journal de Paris* medesimo fa, a questo proposito, una serie di calcoli e di osservazioni che dimostrano come un tal lavoro sia un capo d'opera di incoerenza e di contraddizione. È moralmente impossibile che l'Assemblea dia il suo assenso a questa fantastica dissezione della Francia che rammenta troppo da vicino i procedimenti dell'impero „.

Al Parlamento belga si è discussa il 17 corrente una interpellanza singolare.

Il governo ha testè venduto alcune migliaia di fucili stati sequestrati nel 1870-71. Taluni deputati hanno espresso il timore che una considerevole quantità di queste armi sia stata comperata dal partito rivoluzionario. E questo timore era specialmente giustificato da taluni articoli di giornali socialisti. Ora il governo rispose che esso non divide simili apprensioni, ma che in ogni ipotesi gli mancavano e gli mancano i mezzi di impedire che i fucili si acquistino per conto e nome di chicchessia. Il governo si è impegnato a fare delle proposte per le quali sieno colmate in questa parte le lacune della legislazione belga.

I signori Christ di Basilea e de Leigueux di Ginevra avevano preso l'iniziativa d'un trattato internazionale allo scopo di determinare delle regole uniformi relativamente alla responsabilità delle Compagnie ferroviarie pel trasporto delle merci.

Il Consiglio federale svizzero incaricò il professore Fick di Zurigo di preparare un progetto di convenzione da presentare agli Stati che si suppone vogliano entrare in un accordo di questo genere. Il progetto è terminato e il Consiglio federale nominò una Commissione coll'incarico di esaminarlo. Il Consiglio federale spera che la Commissione sarà sollecita nel suo lavoro affinchè si possa spedir gli inviti per la conferenza internazionale nel corso di dicembre.

Il giornalismo in generale si rifiuta di credere alla serietà della lettera inviata da don Carlos a suo cugino il re Alfonso per proporgli una tregua ed una alleanza temporanea in vista massimamente di una possibile guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il *Moniteur Universel* vede nella lettera di don Carlos un mezzo ingegnoso di chiedere la pace, molto più che il pericolo di una guerra imminente fra i governi di Madrid e di Nuova York non si vede affatto. La situazione che dovrebbe provocarla, dice il *Moniteur*, non è nuova, ma essa non si è aggravata in modo che la lettera di don Carlos possa spiegarsi altrimenti che pel d siderio di farla finita una buona volta con una guerra civile che rovina la Spagna senza benefizio di nessuno e della quale le popolazioni non vogliono più saperne dopo quattro anni di lotte tanto sterili quanto sanguinose.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 20. — Questa mattina alle ore 9 30 è giunto l'avviso *Messaggiero*, proveniente da Civitavecchia.

Madrid, 20. — L'*Imparcial* dice che don Carlos è costretto a stare a letto, in seguito ad una caduta da cavallo, mentre si recava da Balmaseda a Durango.

Colonia, 20. — La *Gazzetta di Colonia* smentisce l'asserzione dell'opuscolo *Pro Nihilo* che il Ministro Eulenberg abbia espresso nel 1872 la sua adesione alla politica ecclesiastica del conte d'Arnim.

Vienna, 20. — Lo stato di salute dell'arciduca Francesco, exduca di Modena, che già da qualche tempo era ammalato, è gravemente peggiorato la notte scorsa.

Pietroburgo, 20. — Il principe di Gortschakoff è atteso oggi.

La stampa continua a considerare la situazione politica come molto pacifica.

Il *Giornale di Pietroburgo* di ieri e il *Golos* di oggi pubblicano articoli in questo senso.

Il *Golos* ammette l'opportunità dei progetti dell'Inghilterra sull'Egitto.

Il ministro della guerra è ancora in congedo, e questo fatto è considerato come la migliore smentita alle notizie di armamenti.

Mosca, 20. — Sono scoppiati due grandi incendi. I danni sono considerevoli.

Madrid, 20. — Posada Herrera ha rifiutato il portafoglio degli affari esteri.

Ragusa, 19. — Una sortita dei turchi dal forte di Zubci fu respinta. Gli insorti hanno investito il forte di Nichsich.

Washington, 20. — Una lettera particolare del ministro americano a Madrid dice che non vi ha alcuna ragione di temere che la pace sia turbata.

Il governo ebbe analoghe informazioni.

Vienna, 20. — L'arciduca Francesco, ex-duca di Modena, è morto alle ore 5 pomeridiane.

Berlino, 20. — Il Reichstag continuò a discutere il bilancio.

Il ministro Camphausen disse che la Germania, come grande paese nel centro d'Europa, è una garanzia della pace, ma che bisogna per ciò metterlo in istato di compiere questa missione. Il ministro, durante la discussione, confutò le asserzioni pessimiste sulla situazione economica.

Firenze, 21. — Oggi si è inaugurata la Scuola delle scienze sociali, con applauditi discorsi del senatore Alfieri e del professore Lucchini. Vi assistevano molte persone ragguardevoli.

San Sebastiano, 21. — Notizie dalla Biscaglia recano che don Carlos è ammalato a Durango.

Il generale Quesada ha posto il suo quartiere generale a Logrono. Egli partirà per Madrid onde assistere ad una riunione di generali che dovranno discutere sopra un piano di campagna.

I carlisti stanno facendo un movimento nella Biscaglia e nella Navarra.

Londra, 21. — L'*Observer* dice che, nel caso che scoppiassero ostilità fra la Turchia e le potenze del Nord, gl'interessi dell'Inghilterra le impedirebbero di restare spettatrice passiva di questa lotta. Soggiunge che se l'invio di un *ultimatum* austriaco o russo fosse seguito dall'occupazione dell'Erzegovina, l'Inghilterra dovrebbe immediatamente inviare una flotta a Costantinopoli e dichiarare che l'Inghilterra, nel mentre si mantiene neutrale, riservasi il diritto d'intervenire per tutelare i suoi vitali interessi come potenza marittima.

Madrid, 21. — La ferrovia della Catalogna riprese il servizio.

NOTIZIE DIVERSE

La Scuola di scienze sociali in Firenze. — Ieri mattina, scrive la *Nazione* del 22, a ore 12 e mezzo nella sala del Buon Umore aveva luogo la inaugurazione solenne della Scuola di scienze sociali in Firenze. Sopra un altipiano elevato su quattro gradini stava il seggio presidenziale su cui sedeva il marchese senatore Carlo Alfieri di Sostegno e intorno a lui stavano molti egregi professori componenti il Collegio degli insegnanti. — Alla sinistra del presidente era disposto altro banco ove sedeva il professore Odoardo Luchini incaricato di portare la parola a nome del Collegio degli insegnanti, e alla sinistra di quest'ultimo banco stava il piccolo drappello dei giovani già iscritti nell'albo degli alunni della novella scuola.

Nella sala sedevano, fra gli invitati, molte gentili signore, molte autorità, i professori dell'Istituto di perfezionamento, i rappresentanti delle principali Accademie scientifiche e letterarie del paese e un gran numero di distinte persone.

Dopo avere pubblicato il discorso, col quale il marchese Alfieri spiegò lo scopo che si propone di raggiungere la nuova Scuola di scienze sociali, discorso che fu spesso interrotto da segni di alta approvazione, e salutato infine da uno scoppio di unanimi applausi, e dopo avere accennato ad un forbito discorso del professore Odoardo Luchini, la *Nazione* aggiunge che, durante la bella riunione veniva al presidente comunicato il seguente dispaccio del Ministro della Pubblica Istruzione commend. Ruggiero Bonghi:

« Senatore Alfieri presidente della Scuola di scienze sociali in Firenze:

« Impedito da infermità debbo con rincrescimento rinunziare ad assistere personalmente all'inaugurazione solenne della Scuola di scienze sociali alla quale auguro prosperosa esistenza e feconda, poichè certo essa intenderà al civile progresso.

« *Il Ministro:* BONGHI ».

Movimento portuario di Genova. — La *Gazzetta di Genova* del 17 pubblica il prospetto mensile del movimento portuario del compartimento marittimo di Genova nel mese di ottobre 1875, prospetto che riassumiamo nel seguente modo:

I bastimenti entrati per operazioni di commercio furono 577, della complessiva portata di 143,581 tonnellata e con 7689 uomini di equipaggio, vale a dire: nazionali, 343 a vela e 75 a vapore; esteri, 39 a vela e 78 a vapore; e 42 entrati in genere per rilascio.

I bastimenti partiti per operazioni di commercio furono 534 della portata complessiva di tonnellate 131,196 e con 7335 uomini di equipaggio, cioè: nazionali, 300 a vela e 78 a vapore; esteri, 35 a vela e 79 a vapore; e 42 partiti in genere per rilascio.

Siccome i bastimenti entrati e partiti nel mese di ottobre 1875 furono 1111 della complessiva portata di 274,777 tonnellate e con 15,024 uomini di equipaggio, se si confrontano quei dati con quelli del mese di ottobre 1874 in cui i bastimenti entrati e partiti furono 1198 della portata complessiva di tonnellate 269,538 e con 16,280 uomini di equipaggio, resulterà evidente che, nel mese di ottobre 1875 si ebbe una differenza in meno di 87 bastimenti e 1256 uomini di equipaggio, ed una differenza in più di 5239 tonnellate.

La galleria del Gottardo. — Nella scorsa settimana, scrive la *Perseveranza* del 18 corrente, l'avanzamento del traforo fu di metri 32 dalla parte di Airolo e di metri 18 10 dalla parte di Göschenen, vale a dire avanzamento totale metri 50 10 e media giornaliera metri 7 15.

BORSA DI LONDRA — 20 *novembre*.

	19 da	19 a	20 da	20 a
Consolidato inglese	94 7/8	95 —	95 —	— —
Rendita italiana	71 5/8	— —	71 7/8	— —
Turco	23 3/4	— —	23 1/2	23 3/4
Spagnuolo	18 1/4	18 3/8	18 5/8	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	58 1/2	— —	59 1/2	— —

BORSA DI BERLINO — 20 *novembre*.

	19	20
Austriache	487 —	495 50
Lombarde	182 —	185 50
Mobiliare	317 —	322 —
Rendita italiana	70 30	71 10

BORSA DI VIENNA — 20 *novembre*.

	19	20
Mobiliare	187 —	188 70
Lombarde	103 50	105 75
Banca Anglo-Austriaca	88 —	90 40
Austriache	278 50	284 —
Banca Nazionale	912 —	918 —
Napoleoni d'oro	9 11	9 12
Argento	104 95	105 —
Cambio su Parigi	45 15	45 15
Cambio su Londra	113 90	113 90
Rendita austriaca	73 15	73 55
Rendita austriaca in carta	69 25	69 35
Union-Bank	69 —	70 50

BORSA DI PARIGI — 20 *novembre*.

	19	20
Rendita francese 3 0/0	65 95	66 22
Idem 5 0/0	103 80	104 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 05	72 25
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	236 —	230 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	216 —	217 —
Ferrovie Romane	60 —	61 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	233 —	235 —
Obbligazioni Romane	219 —	221 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15	25 15 1/2
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/2
Consolidati inglesi	94 7/8	95 —

BORSA DI FIRENZE — 20 *novembre*.

	19		20	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 —	nominale	— —	
Napoleoni d'oro	21 74	contanti	21 72	contanti
Londra 3 mesi	27 12	»	27 12	»
Francia, a vista	108 70	»	108 80	»
Prestito Nazionale	53 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	812 —	»	813 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1955 —	»	1960 —	fine mese
Ferrovie meridionali	327 1/2	fine mese	321 —	»
Obbligazioni meridionali	— —		224 —	nominale
Banca Toscana	1048 —	fine mese	1055 —	»
Credito Mobiliare	661 1/2	»	675 —	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, il 20 novembre 1875 (ore 16 5).

Forte depressione barometrica da 8 a 16 mm. nella penisola, e in Sardegna. Venti fra libeccio-maestrale; forti in molti punti del Tirreno. Sud forte a Taranto, Canale d'Otranto e Camerino. Mare grosso a Portoferraio e Piombino; agitato a Civitavecchia, nel golfo di Napoli, San Teodoro e a Taranto. Cielo coperto o nebbioso dalle bocche del Po al Gargano, in Sardegna, a Moncalieri, a Roma; sereno o nuvoloso altrove. Pioggia a Camerino. Vento impetuoso e mare cattivo lungo le coste occidentali dell'Inghilterra. Mare grosso a Tolone e a Marsiglia. Minaccia di forti burrasche con venti impetuosi sui nostri mari. Attenti per segnali.

Firenze, 21 novembre 1875 (ore 15 55).

Tirreno grosso quasi dappertutto. Adriatico grosso a Venezia e a Lesina; agitato a Po di Primaro. Jonio agitato a Taranto. Venti vari, forti, fortissimi a Portofino, a Civitavecchia, a Portotorres e a Capri. Tramontana impetuosa a Venezia. Pioggia a Firenze, ad Ancona e a Cagliari. Cielo coperto o nuvoloso altrove. Barometro sceso fino a 4 mm. specialmente nel Sud dell'Italia. Ieri e stanotte burrasche, venti fortissimi in molte delle nostre stazioni. Un centro di depressione esiste fra Portoferrajo ed Ancona. Sempre probabilità di forti colpi di vento e burrasche sui nostri mari. Attenti ancora.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,2	747,5	747,2	747,9
Termomet. esterno (centigrado)	12,4	16,0	15,9	10,9
Umidità relativa	81	59	63	81
Umidità assoluta	8,69	8,03	8,42	7,91
Anemoscopio	S. 13	O. SO. 5	O. SO. 16	S. 3
Stato del cielo	0. poca pioggia	4. cumuli sparsi	3. nuvolo	3. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,1 C. = 12,9 R. | Minimo = 5,7 C. = 4,9 R.
Pioggia in 24 ore 1 mm., 0.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	748,0	748,7	747,8	751,4
Termomet. esterno (centigrado)	8,9	10,1	8,3	6,9
Umidità relativa	84	62	62	81
Umidità assoluta	7,19	5,69	5,69	6,04
Anemoscopio	S. SO. 4	SO. 22	SO. 22	S. 1
Stato del cielo	0. coperto	0. minaccioso, poche gocce	0. coperto	6. cirri-nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,6 C. = 8,5 R. | Minimo = 6,6 C. = 5,3 R.
Pioggia in 24 ore = 2 mm., 7.
Verso un'ora pomeridiana poca grandine. Questa mattina, 22, si vede la neve ai monti vicini.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 50	76 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	79 80	79 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1400
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	477 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	394 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 45	107 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 11	27 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 68
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 65 cont., 78 60 fine.

Prestito Rothschild 79 80.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI | Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di novembre 1875

6130

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 140,854,237 69
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 171,083,346 92	197,030,822 44	„ 200,792,880 88
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 351,331 37		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 25,646,144 15		
	Cambiali in moneta metallica	„ 3,674,602 74	3,712,058 44	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 37,455 70		
Anticipazioni				„ 39,721,374 17
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 52,327,103 26	„ 69,790,249 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 15,558,874 60	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,904,271 53	
Crediti				„ 245,198,082 12*
Sofferenze				„ 4,801,434 63
Depositi				„ 741,076,208 37
Partite varie				„ 13,132,074 39
			Totale	L. 1,455,366,541 64
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,403,097 53
			Totale generale	L. 1,457,769,639 17

*	Voce	Importo	Totale
*	Anticipazione statutaria al Tesoro	L. 10,000,000 „	245,198,082 12
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 111,071,646 90	
	Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro (Convenz. 1° giugno 1875)	„ 44,334,975 22	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 20,800,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 374,149,359 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 19,589,409 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 41,129,238 82
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 741,076,208 37
Partite varie	„ 56,196,836 47
Totale	L. 1,452,941,052 89
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,828,586 28
Totale generale	L. 1,457,769,639 17

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 21,196,895 „
Argento	„ 57,669,583 65
Bronzo	„ 482,615 08
Biglietti consorziali	„ 55,487,126 50
Riserva	L. 131,836,220 23
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 6,018,017 46
Totale	L. 140,854,237 69

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	763,468	L. 38,173,400 „
da L. 100	1,649,190	„ 164,919,000 „
da L. 500	306,065	„ 153,027,500 „
Somma		L. 356,119,900 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 694,139	„ 17,353,475 „
da L. 40	„ 15,900	„ 636,000 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 374,149,359 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 125,000,000 e la circolaz. L. 374,149,359 40 è di uno a 2 99.3

Il rapporto fra la riserva L. 134,487,960 00 { la circolazione L. 374,149,359 00 e gli altri debiti a vista . „ 19,589,409 00 } L. 393,738,768 00 è di uno a 2 92.7

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	„	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	1,964 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 73

Roma, 20 novembre 1875.

AVVISO

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari,

Veduto il ricorso e documenti uniti,

Veduti gli articoli 78 e seguenti R. decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare in capo dei ricorrenti Adolfo, Michele e Matilde fratelli e sorella Dellalunga fu Giulio-Ercole, e Maria Papacino fu Ospizio, vedova di detto Giulio-Ercole, dimoranti e domiciliati in Chiavari, meno il Michele dimorante a Pontebba, ivi ricevitore delle Regie dogane, la traslazione delli otto titoli seguenti già intestati al detto fu Giulio-Ercole Dellalunga, e cioè:

1. Certificato del consolidato 5 per cento n. 9223 in data 13 aprile 1862 della rendita di lire 60;

2. Simile col n. 9224 in data pure 13 aprile 1862 della rendita di lire 150 e questo pervenuto nel detto Giulio-Ercole per cessione fattagliene dal fratello Mauro Dellalunga in data 15 maggio 1862 come ne risulta dallo stesso certificato;

3. Simile col n. 29659 in data 8 agosto 1862 della rendita di lire 100;

4. Simile col n. 30174 in data 11 agosto 1862 della rendita di lire 200, già intestato a Reverdini Luigi, e ceduto al Giulio-Ercole Dellalunga come da cessione a tergo del certificato in data 21 luglio 1866;

5. Simile col n. 104620 in data 7 maggio 1866 della rendita di lire 250;

6. Simile col n. 108703 in data 5 novembre 1866 della rendita di lire 50.

7. Simile col n. 49440 in data 28 gennaio 1872 della rendita di lire 50;

8. Assegno provvisorio col n. 4063 in data 8 agosto 1862 per l'annualità di lire 1 56. Annotati tutti questi titoli di malleveria dal detto Dellalunga prestata per sè, meno quelli di cui ai numeri 6 e 7 malleveria del figlio Michele.

Quale traslazione dovrà farsi divisamente, e nel modo seguente:

1. Alla vedova Maria Papacino come erede usufruttuaria, intestarsi un certificato della rendita di lire 215, con riversibilità alli eredi proprietari cessato l'usufrutto, e più un assegno provvisorio per centesimi 39 con annotazione sul certificato di rendita che resta vincolato alla malleveria prestata dal fu Giulio-Ercole suo marito;

2. All'Adolfo Dellalunga, intestarsi altro certificato di rendita di lire 200, più altro certificato di lire 15 annotato questo di vincolo alla malleveria prestata dal di lui padre Giulio-Ercole, ed un assegno provvisorio per cent. 39;

3 Al Michele Dellalunga, intestarsi altro certificato di rendita di lire 200, vincolate queste alla sua particolare malleveria fino alla concorrenza di lire 100, più altro certificato di lire 15 di rendita annotata di vincolo per la malleveria del padre Giulio-Ercole, ed un assegno provvisorio per cent. 39;

4. Alla Matilde Dellalunga infine, intestarsi altro certificato della rendita di lire 200, più altro certificato di lire 15 di rendita, vincolato questo alla malleveria del padre; e più un assegno provvisorio di cent. 39;

Chiavari, addì 20 ottobre 1875.

Per detto tribunale
Il presidente Brunenghi.

5611 Il cancelliere Emerico.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 27 ottobre 1875 il tribunale di Napoli, terza sezione, ha disposto che dal certificato di rendita iscritta coi numeri 51527 e 234467, e del registro di posizione 10781, per annue lire settecentoventi, in testa a Tizzani Luigi di Giovambattista fu Vincenzo, con godimento 1° gennaio 1876, la Direzione del Debito Pubblico ne formi due nuovi certificati con lo stesso godimento, l'uno per lire trecentoventi, in testa a Tizzani Gaetana fu Gio. Battista, e l'altro per lire quattrocento, in testa di De Litala Ignazio fu Giuseppe, entrambi domiciliati in Napoli.

Napoli, 6 novembre 1875.

5905 Avv. I. De Litala.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

AVVISO D'ASTA.

Volendosi provvedere alla costruzione di un ponte in muratura e ferro sul fiume Serio presso Crema per la strada provinciale Bresciana, in sostituzione dell'attuale in legno, la Deputazione, a sensi della Consigliare deliberazione 28 dicembre 1874 e del decreto 12 settembre ultimo scorso, numero 60515-9464, del Regio Ministero dei Lavori Pubblici in approvazione del relativo progetto, notifica che in altra delle sale di questo palazzo provinciale si procederà a pubblici incanti a schede segrete per il corrispondente appalto.

Gli incanti avranno luogo in due distinti lotti e giorni, e cioè:

1° Lotto — Lavori di muratura, trasporti di terra e sistemazione di strade d'accesso nel giorno di sabato 4 del prossimo venturo dicembre, alle ore 11 mattina.

2° Lotto — Somministrazione e posizione in opera delle travate metalliche e loro accessorj nel giorno di sabato undici stesso mese, all'ora medesima;

e saranno tenuti secondo le norme portate dal vigente regolamento di Contabilità generale, e le disposizioni inserte nei relativi capitolati, non che sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali che seguono.

Condizioni generali applicabili ad entrambi i lotti.

1° Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità ad assumere lavori della natura di quelli dei quali si tratta, colla presentazione di analogo certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile governativo o degli Uffici tecnici provinciali in quanto al 1° lotto, e comprovare di essere possessori o legali rappresentanti di una officina destinata a lavori congeneri in quanto al lotto 2°.

2° Il deposito provvisorio per adire all'asta è fissato per ciascun lotto in lire 3000 e dovrà essere fatto nella Cassa provinciale in valuta legale od in titoli di rendita italiana a corso del listino che figurerà sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* due giorni avanti quello prefinito per l'asta. Tale deposito verrà restituito a coloro che non risulteranno deliberatari.

3° Le offerte si presenteranno su carta da bollo da lira una in scheda suggellata, e dovranno portare il ribasso di un tanto per cento sui prezzi peritali di cui alle condizioni speciali qui riportate.

4° Sarà proclamato deliberatario provvisorio chi risulterà aver fatto la migliore offerta sempre che questa raggiunga la misura che verrà fissata dalla stazione appaltante nella propria scheda segreta da aprirsi dopo la consegna delle offerte.

5° Il termine utile per presentare ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera scadrà per il primo lotto alle ore 12 meridiane del giorno 18 dicembre p. v., e per il secondo al mezzodì di domenica 26 stesso mese.

6° Divenuto che sia definitivo il deliberamento, mediante l'approvazione della Deputazione provinciale, l'aggiudicatario di ciascun lotto dovrà nel termine che gli sarà prefinito prestarsi alla stipulazione di analogo regolare atto di sottomissione, e portare la propria cauzione a lire 10,000 nei modi di cui al n° 2 del presente avviso.

7° I disegni e capitoli a norma dei quali devono eseguirsi le opere sono ispezionabili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria provinciale.

8° Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto dovranno essere sostenute dall'aggiudicatario.

CONDIZIONI SPECIALI.

Pel lotto 1° — Lavori di muratura, trasporti di terra e sistemazione di strade d'accesso.

Le opere da appaltarsi sono parte a corpo e parte a misura.

Quelle a corpo risultano peritate . . . . L. 5,979 75
Quelle a misura . . . . » 39,916 35
Importo totale. . . L. 45,896 10

salvo compenso da corrispondersi all'assuntore per la maggiore altezza da darsi, a sensi del succitato decreto ministeriale, alle travate che dovranno elevarsi sul livello della massima piena del Serio, metri 0 50, invece che metri 0 20 come in progetto.

Si avverte che a sconto dell'importo liquido delle opere che saranno eseguite verrà ceduto all'assuntore l'attuale ponte in legno per il valore di L. 3500

Tutte le opere indistintamente dovranno essere ultimate e perfezionate per il 30 settembre 1876 e precisamente come nell'art. 55 del capitolato d'oneri.

I pagamenti verranno effettuati in rate da lire 10,000 cadauna a seconda del progredimento dei lavori.

Pel lotto 2° — Somministrazione e posizione in opera delle travate metalliche e loro accessori.

Le opere e somministrazioni che vengono appaltate il cui importo complessivo peritale ammonta a L. 129,960 11, sono:

1° Impalcatura in ferro.

2° Accessorii in ghisa per la posa delle travate e scolo delle pluviali.

3° Verniciatura.

La lunghezza di ciascuna delle travate estreme è di . . . . metri 28 503
Id. dell'intermedia . . . . » 34 722
Id. di ciascuno degli appoggi . . . . » 1 100
Id. complessiva di ogni trave . . . . » 93 928
La larghezza del ponte fra gli assi delle due travi maestre . » 7 —

Il peso preventivo del ferro, ghisa e piombo occorrente è stato calcolato in chilogrammi 160-245,897.

Il ponte deve resistere a chilogrammi 400 di sovraccarico per metro quadrato, ed al passaggio contemporaneo di due carri a due ruote carichi ognuno di chilogrammi 4000.

L'opera dovrà compiersi per il 31 agosto 1876.

I pagamenti saranno fatti rateatamente come segue:

All'arrivo del materiale a piedi d'opera 5/10
Appena montate le travate sulle pile 2/10
Entro giorni 15 dalla prova riconosciuta soddisfacente 2/10
Il saldo verrà effettuato sei mesi dopo la prova ed in seguito al collaudo.

Cremona, li 9 novembre 1875.

Dagli uffici della Deputazione Provinciale.

5987 *Il Segretario:* NOGARINA.

OSPIZIO DELLA SS. TRINITA' DEI PELLEGRINI E CONVALESCENTI DI ROMA

Avviso di esperimento d'asta per fornitura di generi diversi.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 9 dicembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, nella computisteria dell'Ospizio suddetto alla presenza del guardiano d'azienda o chi per esso, a ciò deputato dall'Archiconfraternita, con l'assistenza dell'infrascritto segretario, si procederà all'esperimento d'asta per la fornitura dei sottonotati generi, per mezzo di schede segrete, portanti offerte redatte in carta da bollo di lira 1 con l'indicazione del domicilio dell'offerente da esibirsi all'apertura dell'asta, unitamente al deposito prescritto per ciascun lotto.

L'asta verrà aperta sopra ciascun lotto separatamente sui prezzi indicati qui appiedi. Nelle schede segrete verrà indicato il minimo di ribasso proposto dal Luogo Pio, ed in tutto si procederà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato. appprovato con R. decreto del giorno 4 settembre 1870, n. 5852.

Si avverte che non si farà luogo all'aggiudicazione se non si abbiano offerte inferiori, od almeno eguali al minimo del ribasso stabilito dall'Amministrazione dell'Ospizio, contenuto nella scheda suggellata che sarà depositata nel principio dell'asta, e che non verrà deliberato il lotto se vi sia un solo offerente.

L'aspirante, con la presentazione dell'offerta, sarà obbligato a tutte le condizioni ed oneri espressi nel relativo capitolato, che resta ostensibile nella computisteria suddetta fino al giorno 7 dicembre, dalle ore 10 antimerid. all'1 pom., esclusi i giorni festivi.

Giusta quanto è avvertito nel capitolato, i campioni dei generi dovranno presentarsi tre giorni prima dell'asta, per essere sottoposti ad esame.

Le spese di stampa, dell'asta, degli atti di delibera, e relative, restano a carico dei deliberatari definitivi, in proporzione dei lotti aggiudicati.

Generi da fornirsi nelle quantità e qualità indicate nel capitolato.

	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo sul quale si aprirà l'asta	
1. Carni fresche di vaccina ed agnello.	500	1 65	il chilogramma.
2. Alcuni generi di pizzicheria .	500	»	Prezzi indicati nel capitolato.
3. Pane	500	» 46	il chilogramma.
3. Paste e semolella		» 75	Id.
4. Vino bianco e rosso	500	» 33	il litro.
4. Aceto		» 30	id.
5. Olio fino da condire	500	1 15	id.
5. Id. da ardere		1 »	id.
6. Legna da fuoco	250	17 50	il paso.
7. Carbone	250	85 50	la barrozza.
8. Carbonella e cinice	100	»	prezzi diversi.
9. Riso	500	50 »	il quintale.

Roma, dall'Ospizio della SS. Trinità de' Pellegrini e Convalescenti, questo dì 22 novembre 1875.

6114 *Il Segretario:* ENRICO ANTONELLI COSTAGGINI.

Cassa Generale dei Depositi e Prestiti.

Notificazione.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vigevano con suo decreto in data 9 settembre 1875, sulla istanza di Barbieri Angela fu Giuseppe e Luigi e Paolina fu Giorgio madre e figli Drisaldi di Vigevano nella loro qualità di unici eredi del rispettivo loro marito e padre Giorgio Drisaldi fu Liborio, morto in Ottobiano il 5 marzo 1871, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire a favore dei suddetti instanti le due cartelle italiane al portatore, la prima al numero d'iscrizione 288202, della rendita di lire dieci; l'altra al n. 1128771, della rendita di lire cinque, creazione 1861, consolidato cinque per cento, e di cui nella polizza (n. 5557) numero cinquemila cinquecento cinquantasette, sotto la data di Torino 31 gennaio 1870, state tali cartelle depositate dal fu rispettivo loro marito e padre per cauzione verso il Ministero delle Finanze, quale deliberatario, in forza di atto 17 dicembre 1869, della rivendita di generi di privativa nel comune di Ottobiano, come da relativa dichiarazione di deposito della Cassa depositi e prestiti.

Vigevano, 26 ottobre 1875.

D'incarico degli eredi Drisaldi

5629 Not. COTTA MORANDINI CARLO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di ottobre 1875.

Capitale sociale, utile alla triplà circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 20,999,351 31
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,146,970 55	L. 26,255,120 28	„ 26,255,120 28
	id. maggiore di 3 mesi	„ 6,108,149 73		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,846,037 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 20,596,323 32
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,731,862 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 8,213,830 75	
Crediti				„ 17,663,525 53
Sofferenze				„ 259,919 92
Depositi				„ 23,999,476 „
Partite varie				„ 7,379,976 37
			Totale	L. 119,999,730 53
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,333,289 95
			Totale generale	L. 121,333,028 48

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 56,015,878 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 193,643 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 1,332,298 94
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 23,999,476 „
Partite varie	„ 5,076,799 „
Totale	L. 118,135,356 32
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,197,664 16
Totale generale	L. 121,333,020 48

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,578,084 20
Bronzo	„ 394 „
Biglietti consorziali	„ 6,446,116 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,974,757 11
Totale	L. 20,999,351 31

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,633	3,331,650 00
	100	72,271	7,227,100 00
	200	44,904	8,980,800 00
	500	36,157	18 078.500 00
	1000	10,551	10,551,000 00
		Totale L.	48,169,050 00
Da levarsi di corso	0 50	2,084,350	1,042,175 00
	1	1,000,190	1,000,190 00
	2	662,034	1,324,068 00
	5	212,287	1,061,435 00
	10	128,234	1,282,340 00
	20	106,831	2,136,620 00
		Totale L.	7,846,828 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 56,015,878 00 è di uno a 2 1/3

Il rapporto fra la riserva L. 19,024,594 00 { la circolazione L. 56,015,878 00; e gli altri debiti a vista L. 193,644 00 } . . . . . . è di uno a 2 19/20

Prezzo corrente delle azioni	L. 1137 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 11 00

6112

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge, che con due atti separati emessi innanzi il cancelliere della R. pretura del 2° mandamento di Roma dei giorni 15 ottobre e 12 novembre corrente anno i signori Carlo, Gaetano ed Anna Schiavetti vedova del fu Benedetto Sinestrari, e Maria Schiavetti assistita dal suo marito Enrico Fabrizi, nonchè il signor Giovanni Costa tutore dei minori Ercole e Adele Schiavetti figli del fu Alessandro hanno emesso formale rinuncia all'eredità intestata del defunto loro genitore, ed avo paterno Andrea Schiavetti, della quale eredità venne compilato legale inventario per gli atti del Lupi notaio in Roma li 31 agosto 1875.

Roma, 20 novembre 1875.

6104 ENRICO avv. LENZI.

ESTRATTO D'ISTANZA.

In seguito di precetto immobiliare del 25 settembre 1875, ad istanza di Giovanni Peronti, ed a carico di Vincenzo Peronti, domiciliati amendue in Vallecorsa, ed atteso il non eseguito pagamento da parte del debitore, è stata fatta istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Frosinone per la destinazione di un perito onde valutare gli stabili indicati in detto precetto, e sono:

1° Terreno scoglioso, olivato ed in parte seminativo, posto nel territorio di Vallecorsa, in contrada Monte della Terra, di tomboli 5 circa, delineato in mappa coi numeri 2494, 714, 716, 722, 723, 724, confinante strada, Virginia Ciecco e fratelli Mirabella, salvi, ecc.

2° Casa di abitazione, posta in Vallecorsa, in via S. Antonio Abate, segnata in mappa col n. 810, confinante Michele Carocci, Lorenzo Peronti, salvi, ecc.

6115 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

R. Tribunale civile e correzionale di Este.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Visto il ricorso prodotto dal signor Pietro Rovelli nel dì 11 corrente al n. 62, ed il precedente prodotto nel 17 agosto p. p. al n. 50 per ottenere il decreto di questo tribunale che giustifichi il suo diritto alla successione del defunto suo padre Antonio per ottenere la restituzione del deposito di lire 270 29 stato eseguito a favore di detto suo padre;

Visti i documenti stati allegati ai suddetti due ricorsi;

Sentito il Pubblico Ministero che espresse il suo voto adesivo alla domanda;

Visti gli articoli 102, 103, 105 e 106 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, con relazione all'art. 2 della legge 11 agosto detto anno, n. 5788, alleg. D,

Il R. tribunale civile di Este raccolto in camera di consiglio, composto dei signori Rinaldo cav. Fabris presidente, Augusto Steneri giudice, e Pagnacco Sante aggiunto giudiziario,

Dichiara essere il ricorrente signor Pietro Rovelli di Este il solo avente diritto alla successione *ab intestato* del di lui padre Antonio, che era domiciliato qui in Este, e qui mancato di vita nel 7 giugno 1874 senza aver lasciato alcuna disposizione di ultima volontà, ed il solo quindi avente diritto alla restituzione del deposito di lire 270 29 che come nella polizza 25 marzo 1875, numero 44810, era stato eseguito presso la Cassa dei depositi e prestiti dal R. Ministero dei Lavori Pubblici a favore del prenominato ora defunto Rovelli Antonio a titolo di compenso di danni sofferti pei lavori di riparazione lungo il canale di S. Caterina nel circondario di Este; rimesso ora il ricorrente ad esaurire quanto è ulteriormente prescritto dagli articoli 111 e 112 del succitato regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Este, li 15 settembre 1875.

Il presidente: FABRIS.

5890 Il cancelliere: VALENTI.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

PRONTUARIO GENERALE DEGLI ATTI PARLAMENTARI

per materia e per ordine alfabetico e di data

DALL'UNIFICAZIONE DEL REGNO D'ITALIA AL 17 GIUGNO 1875

corredato

DEI RISULTATI FINALI DI TUTTE LE ELEZIONI POLITICHE AVVENUTE NEL QUINDICENNIO 1861-75

compilato dal Cav. Nobile ENEA FONTANA.

Indice delle Materie contenute nel Prontuario.

Parte I. — Brevi cenni storici.

Parte II. — Elezioni generali, Legislature e Sessioni parlamentari, Ministeri, Commissioni permanenti e Deputazioni.

Parte III. — Progetti di legge classificati per materia e per ordine alfabetico e di data presentati al Parlamento dal 1861 al 17 giugno 1875.

Parte IV. — Ordini del giorno ed altre risoluzioni approvate dalla Camera dei Deputati.

Parte V. — Deliberazioni speciali approvate dalla Camera.

Parte VI. — I. Interpellanze ed interrogazioni svolte dagli onorevoli Deputati in seduta pubblica dall'anno 1861 al 17 giugno 1875 (Deputati per ordine alfabetico) — II. Risultati finali delle votazioni seguite alla Camera per appello nominale dal mese di gennaio 1861 al 17 giugno 1875 — III. Elenco degli onorevoli Deputati eletti dal 1861 con indicazione dei voti emessi in occasione delle votazioni più importanti seguite per appello nominale.

Parte VII. — Dati statistici riassuntivi sull'intervento degli elettori politici alle elezioni generali. — Risultati finali di tutte le elezioni politiche generali e suppletive avvenute in ciascun Collegio dal 1861 al quindici novembre 1875 (Collegi per ordine alfabetico).

Un volume in 4° di circa 900 *pagine — Dirigersi alla* Tipografia EREDI BOTTA *in Roma, via dell'Impresa, n°* 4

Prezzo: Lire 12.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Il Consiglio di amministrazione reca a pubblica notizia la seguente deliberazione presa dall'Assemblea generale straordinaria degli azionisti tenutasi in Roma il 19 agosto u. s., estratta dal Verbale redatto dal R. Notaio Dottor Costantino Bobbio, presso il quale detto Verbale debitamente registrato il 2 settembre 1875 trovasi depositato. Tale deliberazione è pienamente conforme ai relativi accordi intervenuti tra la Compagnia, l'Impresa costruttrice indicata nella deliberazione stessa, ed il Rappresentante della massa dei creditori della Ditta G. Semenza e C.

Tenore della deliberazione.

" L'Assemblea autorizza il Consiglio di Amministrazione ad emettere le ventimila Azioni di preferenza non ancora emesse in aggiunta alle quarantamila esistenti, ed a compimento delle sessantamila, di cui fu già autorizzata l'emissione, ed a trasferire la proprietà delle stesse ventimila nuove Azioni a titolo di pagamento all'Impresa costruttrice della linea D, e tuttociò sotto l'osservanza delle seguenti condizioni e discipline riguardanti la circolazione ed il godimento delle nuove ventimila Azioni di preferenza, cioè:

„ Che queste ventimila Azioni, le quali porteranno i numeri 40001 e successivi fino a 60000 inclusivamente, non potranno nè dall'Impresa, nè da chi per essa, nè da altri essere poste in circolazione, e potrà solamente la stessa Impresa o chi per essa valersene per depositarle od impegnarle a garanzia d'impresti che credesse nel suo interesse di contrarre verso qualche Istituto di credito, o qualche banchiere d'Inghilterra, fermo sempre anche rispetto al detto Istituto o banchiere il predetto divieto di mettere in circolazione i Titoli, e detti Istituti o banchieri dovranno essere indicati dall'Impresa alla Compagnia.

„ Questa restrizione però alla circolazione di quelle ventimila Azioni nel senso suespresso durerà ed avrà effetto tassativamente fino a quando la Compagnia non abbia definitivamente conchiuso col Governo Italiano una regolare convenzione per le linee ferroviarie Sarde di 2° periodo, oppure sia per avervi rinunciato, sia perchè il Governo conceda ad altri quella costruzione, la Compagnia non stipuli il riscatto delle linee già costrutte, od in altro modo non regoli la sua posizione verso lo stesso Governo.

„ Durante tutto il tempo per cui, come sopra si è detto, quelle ventimila Azioni non potranno essere messe in circolazione, la Compagnia non avrà alcun obbligo di pagare sulle stesse Azioni nessun interesse o dividendo, ancorchè lo pagasse alle altre quarantamila Azioni di preferenza, ed i relativi *Coupons* che andranno scadendo pendente quel termine verranno man mano annullati.

„ Inoltre durante tutto il tempo della costruzione delle linee del 2° periodo per parte della Compagnia Reale, e per essa dei suoi appaltatori, la Compagnia non avrà alcun obbligo di pagare interessi o dividendi per le anzidette ventimila Azioni, ed il loro servizio sarà invece posto a carico esclusivo dei detti appaltatori della Compagnia senza obbligo o responsabilità personale della Compagnia medesima, nemmeno verso i terzi possessori delle Azioni stesse, tranne quello di mettere tale servizio a carico dei suddetti appaltatori nel contratto a stipularsi fra essi e la Compagnia.

„ La Compagnia però si presterà, coi fondi che saranno posti in tempo debito a sua disposizione dagli appaltatori, ad eseguire direttamente il servizio delle ventimila Azioni, come provvede per il servizio delle altre.

„ Qualora però fatto il servizio degli interessi e dell'ammortamento di tutte le Obbligazioni Serie **A** e **B**, pagati intieramente gl'interessi per le quarantamila Azioni di preferenza già prima d'ora emesse, e portanti i numeri da 1 a 40000 inclusivamente, e provvisto ad ogni altro impegno della Compagnia, ed a tutte le spese di amministrazione della Compagnia stessa, rimanesse ancora sul suo reddito annuo un eccedente netto disponibile, questo verrà devoluto fino alla concorrenza di franchi **cinque** in oro annui per Azione come interesse di quelle ventimila Azioni, e ciò fino a che non siano aperte all'esercizio tutte le linee del 2° periodo, e devoluta la garanzia governativa su tutte le dette linee. „

Roma, 19 novembre 1875. 6102

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Nei pubblici incanti oggi seguiti presso quest'Intendenza sono stati deliberati gli appalti pella riscossione dei diritti di dazio consumo governativi pei comuni aperti e non abbonati, cioè pel 1° lotto del circondario di Biella, come dall'avviso 7 corrente mese, per lire annue ventitremila quattrocentosessanta (L. 23,460), pel 2° lotto come dall'avviso stesso, pel circondario di Pallanza, per lire venticinquemila (L. 25,000).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo andrà a scadere alle ore 11 ant. del giorno 25 corrente mese attesa la riduzione di termini accordata dal Ministero, e che le offerte medesime saranno ricevute presso quest'Intendenza insieme alle prove del prescritto deposito per garanzia delle offerte stesse.

Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria provinciale.

Novara, addì 18 novembre 1875.

Per l'Intendente: PALLUANI.

6140 *Il Segretario:* BALLERINI.

MUNICIPIO DI PIACENZA

Sabato, 4 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio comunale avrà luogo l'asta per l'appalto della riscossione dei diritti di occupazione d'area pubblica.

Il capitolato è ostensibile nella civica segreteria in tutte le ore di ufficio.

Piacenza, 16 novembre 1875.

6108 *Il R. Delegato straordinario:* FIORENTINI.

ANTICA DITTA GIACOMO GIOJA E FIGLIO MACCHINISTI

Casa fondata in Torino nel 1825

Pietro Gioja fu Giacomo avvisa avere aperto in Torino, via e piazza Lagrange, numero 43, primo piano (nobile), fabbrica e negozio di stromenti geodetici, ecc. 6116

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

N° 39. **GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA**

ENTI SOPPRESSI.

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno UNDICI del mese di dicembre 1875, in uno dei locali propri dell'uffizio del Registro in Tivoli, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro in Tivoli, e così pure nel locale stesso della vendita innanzi all'apertura dell'asta ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere della Giunta in Roma, via degl'Incurabili, n° 5-*B* il 7 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio del Registro in Tivoli.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
228	Monastero delle Mantellate a Roma	Terreno seminativo, vignato ed olivato, con due fabbricati rurali, posto nel territorio di Tivoli, a breve distanza dalla città, in vocabolo Favale, descritto in catasto ai numeri 105 al 115 della mappa, sezione 2ª, per una superficie di tavole 70 14, pari ad ettari 7, are 1 e centiare 40, con un estimo catastale di scudi 1456 09, pari a lire 7826 48. Confina con la strada detta di Campolimpido, col vicolo Favale, e con le proprietà di Olivieri Bernardina in Fattori, Eletti Vincenza, e Tosi Maria in Marchionni, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi e sino a tutto marzo 1882, come da contratto ostensibile nell'uffizio del registro di Tivoli, a Malatesta Antonio, a cui carico sono le imposte tutte, non che i canoni gravanti i singoli fondi (art. 5° del contratto): invece a suo favore ha la esigenza di due canoni attivi (art. 3°). La quota proporzionale di corrisposta netta per questo lotto è di annue lire 597 47. Il fondo, sebbene gravato dell'annuo canone di barili due di mosto, si vende libero, giacchè sarebbe quello dovuto alla Giunta liquidatrice successa all'ex-Monastero di Santa Croce in Gerusalemme a Roma.	17,300 »	1,730 »	100 »
229	Idem	Altro piccolo terreno vignato con pochi olivi, posto nel territorio di Tivoli, a breve distanza dalla città, in vocabolo Favale, descritto in catasto ai numeri 100, 101 e 102 della mappa, sezione 2ª, per una superficie di tavole 6 94, pari ad are 69 e centiare 40; con un estimo di scudi 138 41, pari a lire 743 95. Confina con la strada detta di Campolimpido, col vicolo Favale, e con la proprietà di Tosi Maria in Marchionni, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 42 88, essendo il fondo gravato dell'annuo canone di lire 15 12.	1,350 »	135 »	10 »
230	Idem	Canneto posto nel territorio di Tivoli, a breve distanza dalla città, in vocabolo Favale, descritto in catasto ai numeri 127, 128 e 461 della mappa, sezione 2ª, per una superficie di tavole 5 17, pari ad are 51 e centiare 70; con un estimo di scudi 87 20, pari a lire 468 70. Confina con le proprietà degli eredi Tani, della Parrocchia di S. Silvestro in Tivoli, di Lolli Giuseppe, e col fiume Aniene, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 30 50, essendo il fondo gravato dell'annuo canone di lire 6 50.	920 »	92 »	10 »
231	Idem	Terreno olivato posto in Tivoli in vocabolo Favale o Laquona, a breve distanza dalla città, descritto in catasto al num. 20 della mappa, sezione 2ª, per tavole 4 95, pari ad are 49 e centiare 50; con un estimo di scudi 105 78, pari a lire 568 41. Confina con la strada denominata Laquona e con le proprietà di Meschini Domenico, De' Santis Domenico, Testi Giuseppe, e della Giunta liquidatrice, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 36 55, essendo il fondo gravato dell'annuo canone di lire 8 45.	1,100 »	110 »	10 »

N° progressivo dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
232	Monastero delle Mantellate a Roma	Altro terreno olivato posto in Tivoli in contrada Valle Dormigliosa o La Monaca, a breve distanza dalla città, descritto in catasto al n. 337 della mappa, sez. 9ª, per una superficie di tavole 7 72, pari ad are 77 e centiare 20, con un estimo di scudi 201 26, pari a lire 1081 77. Confina con le propietà degli eredi Pizzoli, di Lolli Giuseppe, e degli eredi del fu Massimo Camillo, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 77 75, essendo il fondo gravato dell'annuo canone di lire 7 25.	2,250 »	225 »	25 »
233	Idem	Altro terreno nel comune di Tivoli, a brevissima distanza dalla città, in contrada Torricella, descritto in catasto ai numeri 740 al 742, 754 al 756 e 758 della mappa, sezione 8ª, per terreno pascolivo e seminativo, olivato e vignato, della complessiva superficie di tavole 16 32, pari ad ettari 1, are 63 e centiare 20; con un estimo di scudi 313 02, pari a lire 16 82 48. Confina con le proprietà di Conti Gioacchino, Buonamoneta Antonia in Cecchetti, Bonamoneta Simone, Vergelli Giovanni Battista, e dell'Ospedale di S. Giovanni di Dio, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 76 57, essendo il fondo gravato di tre annui canoni della complessiva corrisposta di lire 56 43.	2,625 »	262 50	25 »
234	Idem	Altro piccolo appezzamento situato in territorio di Tivoli, in vocabolo Galli, alla distanza di circa tre chilometri dalla città, descritto in catasto per canneto, di una superficie di tavole 1 54, pari ad are 15 e centiare 40; con un estimo di scudi 31 37, pari a lire 168 61. Confina con le proprietà di Butteoni Michele, Lollo-Battista Camillo, Monti Maria vedova Sabbi, Colombi Maddalena vedova Terzi, Rizzo Geltrude e Carolina, Bellini Ignazio, Bonfiglietti Luigi, Cappuccini Marianna, e degli eredi del fu Camillo Massimi, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 13.	370 »	37 »	10 »
235	Idem	Altro terreno vignato, con fabbricato rustico, posto a brevissima distanza dalla città di Tivoli, in contrada Reali, descritto in catasto ai numeri 150, 158 al 160 e 740 della mappa, sezione 6ª, per una superficie di tavole 25 12, pari ad ettari 2, are 51 e centiare 20; con un estimo di scudi 440 45, pari a lire 2367 42. Confina con la strada comunale dei Reali, col fiume denominato di S. Marco, e con le proprietà degli eredi Sestili, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 107, essendo il fondo gravato del canone di otto barili di mosto.	3,800 »	380 »	25 »
236	Convento di S. Marcello a Roma	Terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in contrada Pisone o Scaletta, descritto in catasto al n. 531 sub. 1 della mappa, sezione 5ª, per una superficie di tavale 2 10, pari ad are 21; con un estimo di scudi 48 49, pari a lire 260 63. Confina con le proprietà di Maggi Filomena in Serra, Coccanari Girolama vedova Salvatori, Conti Antonio, Petrucci Gustavo e Luigi, e del Demanio nazionale, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi, a Sestili Pietro per anni sei a datare dal 1° aprile 1875, e col patto di risoluzione in caso di vendita, di biennio in biennio, mediante il preavviso di un anno, come da contratto ostensibile nell'ufficio del registro di Tivoli: la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 35.	590 »	59 »	10 »
237	Idem	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in vocabolo S. Martino 1° o Martinetto, descritto in catasto al n. 627 della mappa, sezione 6ª, per una superficie di tavole 1 74, pari ad are 17 e centare 40; con un estimo di scudi 43 69, pari a lire 234 83. Confina con le proprietà del canonicato Massari-Bernardelli, di Del Re Pietro, degli eredi del fu Camillo Massimi e di Innocenti Vincenzo, salvi, ecc. È affitttato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 32.	540 »	54 »	10 »
238	Idem	Altro terreno olivato, posto nel territorio di Tivoli, in vocabolo S. Martino 2°, descritto in catasto ai numeri 629 e 630 della mappa, sezione 6ª, per una superficie di tavole 4 54, pari ad are 45 e centiare 40; con un estimo di scudi 120 88, pari a lire 649 73. Confina con le proprietà di Scifoni Maddalena vedova Cecchi, Fraschetti Giuseppe, degli eredi del fu Camillo Massimi, di Bulgarini Francesco e di Serra Maria in Mannucci, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 88.	1,460 »	146 »	10 »
239	Idem	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in vocabolo Rosolina, descritto in catasto ai numeri 255 e 256 della mappa, sezione 8ª, per una superficie di tav. 6 84, pari ad are 68 e cent. 40; con un est. di sc. 169 92, pari a L. 913 32. Confina con le proprietà della Giunta liquidatrice successa all'ex-Monastero di San Gregorio in Roma, Fantini Margherita e Amorosi Vincenzo, della Sagrestia della Cattedrale di Tivoli per la eredità Palmieri, e di Raganella Giuseppe, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 124.	2,050 »	205 »	25 »

N° progressivo dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
240	Convento di S. Marcello a Roma	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in vocabolo Rosolina, Pisoni e Costacalda, descritto in catasto ai numeri 305 e 306 della mappa, sez. 8ª, per una superficie di tavole censuali 4 08, pari ad are 40 e centiare 80; con un estimo di scudi 113 29, pari a lire 608 93. Confina con le proprietà di Giannozzi Giovanni Battista, dell'Opera Pia Roscignoli, di Parmegiani Marcantonia vedova Paganelli, Rosa Giacinta, e della Giunta liquidatrice, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 83.	1,450 »	145 »	10 »
241	Idem	Altro terreno olivato posto in Tivoli, in vocabolo Troianello, descritto in catasto al numero 187 sub. 1 e 2 della mappa, sezione 9ª, per una superficie di tavole censuali 15 64, pari ad ettari 1, are 56 e centiare 40, con un estimo di scudi 400 87, pari a lire 2154 68. Confina con le proprietà del duca Braschi, di Balzocchini Anna vedova Masci, dell'Ospedale di S. Giovanni di Dio, di Colonna D. Teresa, Mancini Luigi, Sestili Barbara vedova Parmegiani, Fraschetti Giuseppe, degli eredi Bischi e del cardinale De Hohenlhoe, salvi, ecc, È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 293.	4,850 »	485 »	25
242	Idem	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in vocabolo Aretta, descritto in catasto ai numeri 241 e 274 della mappa, sezione 9ª, per una superficie di tavole 17 03, pari ad ettari 1, are 70 e centiare 30; con un estimo di sc. 325 12, pari a lire 1747 52. È tagliato dalla strada di Valle Dormigliosa e confina con le proprietà di Castruccio Generoso, degli eredi Massimo, della Sagrestia della Cattedrale di Tivoli, di Proli Generoso; Castrucci Vincenzo, Spinola Francesco, Giansanti Felice, degli eredi Serbucci, e di Zaccaria Gaspare, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposposta è di annue lire 238.	3,950 »	395 »	25
243	Idem	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in vocabolo Arcinelli, descritto in catasto ai numeri 396 e 398 della mappa, sezione 9ª, per tavole 12 91, pari ad ettari 1, are 29 e centiare 10; con un estimo di scudi 143 06 pari a lire 768 95. Confina colle proprietà di Parmegiani Marcantonia vedova Paganelli, Cerri Rosa vedova De Camillis, del Beneficio di S. Maria Nuova, di Spinola Francesco e dei fratelli Silvestrelli, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 104.	1,730 »	173 »	10
244	Idem	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in vocabolo Pacchiarone o Costacuta, descritto in catasto al numero 120 della mappa, sezione 10ª, per una superficie di tavole 5 32, pari ad are 53 e centiare 20; con un estimo di scudi 119 86, pari a lire 644 25. Confina con altro terreno dell'ex-Convento suddetto ora della Giunta liquidatrice (lotto seguente) e con le proprietà di Colonna D. Teresa, Bulgarini Francesco e Parmegiani Marcantonia vedova Paganelli, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 87.	1,450 »	145 »	10
245	Idem	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in vocabolo Pacchiarone, Costacuta e Capretto, descritto in catasto al numero 124 della mappa, sezione 10ª, per una superficie di tavole 11 53, pari ad ettari 1, are 15, centiare 30; con un estimo di scudi 306 01, pari a lire 1644 80. Confina con altro terreno dell'ex-Convento suddetto ora della Giunta liquidatrice (lotto precedente) e con la proprietà di Colonna D. Teresa, degli eredi Massimo, del duca Braschi, di Giannozzi Giovanni Battista e di Parmegiani Marcantonia vedova Paganelli, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 224.	3,725 »	372 50	25 »
246	Idem	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in vocabolo Aurora o Solvero e Fosse, descritto in catasto al numero 152 della mappa, sezione 10ª, per una superficie di tavole 3 25, pari ad are 32 e centiare 50; con un estimo di scudi 85 47, pari a lire 459 40. Confina con le proprietà di Colonna D. Teresa, Lolli Giuseppe e del Seminario dei Chierici in Tivoli, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 62.	1,030 »	103 »	10
247	Convento di S. Maria in Via a Roma	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in contrada Vassi o Longarina, descritto in catasto ai numeri 636 e 648 della mappa, sezione 6ª, per una superficie di tavole 20 79, pari ad ettari 2, are 7 e centiare 90; con un estimo di scudi 701 31, pari a lire 3769 54. Confina con le proprietà di Del Re Pietro, Innocenti Vincenzo, Coccanari Giacinta, Zanticci Donato ed Antonio, Bonatti Santa in Benedetti, Innocenti Maria, e con quelle del duca Braschi e della Cappellania Maggi, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 429.	7,950 »	795 »	50 »
248	Idem	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in contrada Costa Calda o Rosolina, descritto in catasto al numero 290 della mappa, sezione 8ª, per una	2,375 »	237 50	25 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		superficie di tavole 5 83, pari ad are 58 e centiare 30; con un estimo di scudi 208 42, pari a lire 1120 26. Ha per confini le proprietà di Parmegiani Marcantonia vedova Paganelli, Lauri Antonio, Del Re Pietro, Rosa Giacinta, e quelle del Demanio Nazionale e della Giunta liquidatrice, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 127 50.			
249	Convento di S. Maria in Via a Roma	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in contrada Costa Calda, Rosolina o Pisone, descritto in catasto al n. 310 della mappa, sezione 8ª, per una superficie di tavole 2 15, pari ad are 21 e centiare 50; con un estimo di scudi 38 53, pari a lire 207 10. Confina con le proprietà di Colonna D. Teresa, degli eredi del fu Camillo Massimo, di Giannozzi Giovanni Battista, del conte Cenci-Bolognetti, del duca Braschi, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 23 50.	440 »	44 »	10 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dagli Enti e si ritengono dagli attuali affittuari.

Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 18 novembre 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

6078

MUNICIPIO DI CORNETO-TARQUINIA

AVVISO D'ASTA.

Il comune di Corneto-Tarquinia, debitamente autorizzato, procede agli atti d'incanto per dare in appalto un taglio di legna a carbone nella selva denominata *Selvaccia*. A tale effetto sarà aperta l'asta colle seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, giusta quanto è prescritto dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, ed il primo esperimento, stante l'ottenuta abbreviazione di termini, avrà luogo nella sala della segreteria comunale, innanzi al sindaco, nel giorno di sabato 27 novembre corrente, alle ore 10 ant.

2. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2 50 per ogni soma locale di carbone di libbre romane 400, pari a chil. 135,6288, e ciascuna offerta non potrà essere minore di centesimi 5 di aumento per ogni soma.

3. Il taglio della legna vien dato a macchiatico, ossia per un tanto la soma, e senza garantire il quantitativo delle some. Il modo ed i punti del taglio sono indicati nel capitolato d'oneri visibile nella segreteria comunale.

4. Il taglio dovrà effettuarsi nella stagione 1875-76, e nel periodo di tempo prescritto dalle leggi forestali.

5. Il deliberatario dovrà sottostare a tutti gli obblighi risultanti dal capitolato d'oneri sovracitato.

6. Ogni concorrente dovrà per gli effetti del presente appalto eleggere il suo domicilio in Corneto-Tarquinia, qualora non ve lo avesse, e dovrà depositare lire 350 come garanzia delle spese contrattuali. L'aggiudicatario poi dovrà pagare anticipatamente lire 6000 come prezzo presunto del taglio, salvo le differenze da rettificarsi in fine. Stante questo pagamento anticipato, si accetterà, invece di una cauzione pecuniaria, una fideiussione solidale ed idonea per tutti gli effetti del contratto, a piacere del Consiglio comunale.

7. L'aggiudicatario sottostarà a tutte le spese relative agli esperimenti di asta ed al contratto da stipularsi.

8. Il termine utile per presentare le offerte non minori del ventesimo della cifra di aggiudicazione spirerà alle ore 10 ant. del giorno 4 di dicembre prossimo. Le relative domande saranno ricevute in carta bollata da lira una in questa segreteria comunale.

Corneto-Tarquinia, 20 novembre 1875.

6129 — *Il Sindaco*: LUIGI D'ASTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Nociglia, assegnata per le leve al magazzino di Tricase, e del presunto reddito lordo di lire 291 99.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 12 novembre 1875.

6017 — *L'Intendente*: BELFORTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 6 nel comune di Torino, via Po (Isolato Università), nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di L. 5083 20.

A tale effetto nel giorno 9 del mese di dicembre anno 1875, alle ore ... sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete, tanto per la rivendita che per l'affitto novennale del locale in cui è esercita ora.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Torino, 2° Circolo, via della Zecca, n° 11. Il locale viene posto all'asta in base al canone annuo di lire 860 e per il medesimo dovrà presentarsi speciale separata scheda di offerta in aumento sul dato di dette lire 860, e il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente sommate entrambe le offerte.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 509 per la rivendita e di lire 86 per il locale, in totale lire 595 e del canone di base per l'affittamento del locale, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, addì 16 novembre 1875.

6071 — *Per l'Intendente*: BALDOVINO.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n° 4613

2° Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da S. Angelo Muxaro al confine con Aragona.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 13 del mese di dicembre p. v., in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 5837, giusta il progetto del 2 gennaro 1875.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 55,534 56, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti dovrà eseguire presso questo ufficio il deposito di L. 2800 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 del suddetto mese di dicembre.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 5600 in numerario da depositarsi nella Cassa de'depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna de' medesimi a termini dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere completamente ultimati nel termine di 12 anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel relativo capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, lì 9 novembre 1875.

6012 *Il Segretario:* LINO D'AYALA.

MUNICIPIO DI CASORIA

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, il secondo incanto ad estinzione di candela avrà luogo il mattino del dì 4 del prossimo entrante mese di dicembre, alle ore 10 ant., nella Casa comunale di Casoria, ed innanzi il signor sindaco, o di chi per lui: in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo offerente. L'elenco dei dazi con le rispettive tariffe ed il capitolato d'appalto sono visibili nella segreteria comunale. L'appalto avrà la durata di anni due, cioè dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1877. Gli incanti si apriranno sul canone di annue lire centotremila (103,000). Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non depositerà prima nelle mani dell'autorità che presiederà agli incanti lire ottomila come cauzione provvisoria e lire seicento presso il segretario comunale per le spese occorrevoli, salvo conteggio. L'appalto sarà regolato dai patti contenuti nel capitolato suddetto.

Casoria, lì 17 novembre 1875.

6090 *Il Sindaco:* ROSSI cav. PAOLO.

COMUNE DI MONTALCINO

AVVISO D'ASTA.

Avanti all'infrascritto sindaco del comune di Montalcino, o della persona da esso legalmente delegata, e coll'assistenza del segretario comunale, la mattina del dì 10 decembre p. v., a ore 11, nella sala del municipio sarà proceduto a mezzo dell'asta all'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione d'un tramite di nuova strada per servire a correggere le ardue pendenze esistenti nel cantone 4° della strada provinciale traversa dei monti presso la suddetta città e precisamente dall'incrociata del Colle al Podere del Lamo, della lunghezza di metri 4404, e ciò in base agli studi opportunamente fatti dall'ingegnere provinciale signor Giuseppe Mari.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 41,741 17 attribuito a detto lavoro dal nominato signor ingegnere e si intende che l'appalto debba porsi in essere in base al capitolato d'appalto redatto dallo stesso ingegnere e ad ogni altro documento che abbia ad esso referenza.

I lavori dovranno essere intrapresi tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovranno essere proseguiti colla voluta regolarità ed attività, affine di darli compiutamente ultimati entro il termine di mesi quindici a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna anzidetta.

Nella segreteria di questo comune saranno ostensibili i disegni, il capitolato speciale d'appalto e tutto quanto forma corredo degli studi compilati dal predetto signor ingegnere Mari, onde chiunque possa prenderne esatta cognizione prima del giorno destinato per l'incanto.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ispettore, o da un capo ingegnere provinciale, o del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite o all'eseguimento delle quali abbiano preso parte e purchè riguardino costruzioni di nuove strade provinciali e nazionali. Dovranno inoltre esibire un atto di notorietà del proprio sindaco costatante la loro moralità ed onestà.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela.

Gli attendenti all'incanto dovranno presentare in questa segreteria comunale e prima che abbia principio l'asta la somma di lire mille in biglietti aventi corso forzoso, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta stessa e delle spese tutte d'incanto e successivo contratto. Tale somma verrà restituita dopo terminato l'incanto a tutti gli attendenti ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso il comune fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione nella definitiva somma di lire cinquemila, o col deposito di tanta moneta avente corso forzoso, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore effettivo da desumersi dai listini di Borsa, o con ipoteca sopra fondi liberi e sufficienti per la cauzione da darsi. Tale cauzione, in qualunque dei tre indicati modi venga data, dovrà rimanere ferma fino a che non sia seguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, purchè non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, è di 15 giorni e scade alle ore 12 meridiane del giorno 27 del mese di decembre dell'anno in corso.

Dall'Uffizio Comunale di Montalcino, lì 19 novembre 1875.

Il Sindaco: E. PADELLETTI.

6113 *Il Segretario:* T. COSTANTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

N. 35. **Avviso di deliberamento d'appalto.**

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 ottobre 1875, per la provvista di

Chilogrammi 85000 *tombak in dischi, a L* 4 50 *il chilogramma, importante L.* 382,500,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 16 20 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 3 dicembre 1875, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima delle scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 18 novembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

6119

Il Sindaco del Comune di Corato

Manifesta che nel giorno 28 novembre nel Palazzo di Città, alle ore 9 antimeridiane, si aprirà l'asta pubblica per lo appalto dei generi colpiti da tassa-consumo, per i dazi comunali e per il pubblico macello, per la durata di anni cinque consecutivi, a far capo del 1° gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1880, e sotto tutti i patti e condizioni risultanti dai rispettivi capitolati di appalto depositati in segreteria onde ciascuno possa prenderne piena conoscenza nelle ore di ufficio.

La gara per i dazi di consumo sarà aperta sul dato in aumento di L. 256,500 annue; per i dazi comunali su quello di annue lire 17,000, e per il pubblico macello su quello di annue lire 1600, facendosene un gruppo solo di appalto.

I generi di consumo che s'intendono appaltare per la cifra di sopra espressa sono: 1° Vino per ogni ettolitro lire 5 - 2° Alcool ed acquavite sino a 59 gradi per ogni ettolitro lire 16 - 3° Alcool, ed acquavite a più di 59 gradi per ogni ettolitro lire 30 - 4° Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, per ogni bottiglia centesimi 20 - Buoi e manzi, vacche e tori, vitelli sopra l'anno, vitelli sotto l'anno, maiali, maiali piccoli da latte, agnelli, capretti, pecore e capre per ogni quintale lire 10 (la tassa di macellazione sulle bestie non sarà riscossa dal ginocchio in giù) - Carne salata e strutto bianco per ogni quintale lire 10 - Pane e paste per ogni quintale lire 3 - Riso per ogni quintale lire 3 (il riso con buccia paga la metà, il risino un terzo del dazio già stabilito pel riso) - Burro ed olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi gli olii medicinali, per ogni quintale lire 7 - Olio minerale e sego per ogni quintale lire 3 50. - Dazi comunali: formaggio secco e fresco, caciocavallo secco, merci, pesce in salsa per ogni quintale lire 10 - Salume, pesce secco, baccalà, stocco, ricotta fresca, salata e forte, e sapone per ogni quintale lire 5 - Pesce fresco per ogni quintale lire 10 - Neve per ogni quintale lire 2. - Macello: per ogni animale vaccino, sempre per capo, lire 3; per ogni animale porcino lire 1; per ogni pecora, capra, magliato e castrato centesimi 25; e per ogni agnello o capretto centesimi 10.

Le offerte di ventesimo o di somma maggiore in aumento saranno presentate in segreteria fra il termine di giorni 10 a contare dalla data del deliberamento. Qualora anche questo secondo esperimento d'asta andar potesse deserto, sarà allora il caso della trattativa privata. Le offerte in aumento non potranno essere minori dell'uno per cento sull'appalto collettivo dei tre gruppi in ogni licita orale.

Le spese tutte di asta, di tasse e di quant'altro concerne l'appalto collettivo saranno a carico dell'ultimo deliberatario, che per esse depositerà a mano del segretario del comune lire 3000, salvo liquida in più od in meno dietro specifica.

Corato, 22 novembre 1875.

Il Sindaco ff. DOMENICO COPANO.

6114 *Il Segretario:* B. ROSELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Appalti per la riscossione dei dazi di consumo

AVVISO PER MIGLIORIA.

Negl'incanti tenutisi ieri per l'appalto della riscossione de'dazi di consumo governativi ne'comuni aperti non abbuonati in consorzio, in questa provincia, giusta l'avviso d'asta del 3 volgente novembre, vennero aggiudicati provvisoriamente i lotti seguenti:

Lotto N. 1 — Comune di Bitetto, per l'annuo canone di L. 8330.

Lotto N. 5 — Comune di Polignano a Mare, per l'annuo canone di L. 6510 50.

Lotto N. 6 — Comuni di Noicattaro e Rutigliano, per l'annuo canone di L. 16,512.

Su tali prezzi di provvisorio deliberamento potendosi presentare offerte non minori del ventesimo, si avverte che il termine utile per tanto eseguire andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 29 stante.

Le offerte dovranno essere presentate a questa Intendenza, corredate dalle quietanze del prescritto deposito, da eseguirsi nella Tesoreria provinciale, a garentia delle offerte medesime.

Bari, 18 novembre 1875.

6137 *L'Intendente* TESIO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si pubblica che il tribunale civile di Salerno con deliberazione presa in camera di consiglio il 12 novembre 1875, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordinò che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libera e senza vincolo di sorta a Pasquale, Agostino, Gennaro ed Aniello Bonadia fu Pasquale ed Emilia Bonadia fu Nicola, di Castellammare di Stabia, la somma di lire 1429 e centesimi 43, insieme agli interessi decorsi racchiusi nelle polizze del 24 marzo 1873, n. 31462, e 9 maggio 1873, n. 32377, intestate agli eredi di Pasquale Bonadia.

Chiunque ne abbia interesse può fare opposizione nel termine fissato dal citato articolo.

6143

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato al tribunale circondariale di questa città dall'Antonio Savoja di Pietro, residente a Colleretto Castelnovo, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso questo stesso tribunale delli 9 ottobre ultimo, onde ottenere dichiarata l'assenza del suddetto di lui padre Pietro, che abbandonò la patria da circa venticinque anni, senza che più siasene avuta notizia, emanò dallo stesso tribunale decreto il 12 corrente novembre, col quale si mandarono prima di tutto assumere dal sig. pretore di Castellamonte le informazioni, e si ordinarono le pubblicazioni e notificazioni prescritte dall'art. 23 del vigente Codice civile.

Ivrea, 19 novembre 1875.

6134 REALIS GIUSEPPE proc. capo.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613.

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 6 del p. v. dicembre, alle ore 11 a. m., in una delle sale di questa Regia prefettura, ed alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dal confine territoriale di Mirto per l'abitato di Caprileone, va alla provinciale Messina-Palermo, in territorio di Caprileone, della lunghezza di metri 7413 10, e per la somma di lire 70,000, di cui lire 57,523 57 soggette a ribasso, in quanto a lire 16,098 40 per lavori a corpo, e lire 41,425 17 per lavori a misura, oltre a lire 12,476 43 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione, non soggette a ribasso.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile approvato dalla prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna, ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso questo ufficio la somma di L. 3000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 6000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 20 stesso dicembre.

9. Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, div. 2ª, sez. 3ª.

Messina, li 18 novembre 1875.

6109 *Il Segretario:* F. VISMARA.

CITTÀ DI VOGHERA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 p. v. dicembre si procederà in questa sala comunale, davanti al sindaco, o chi per esso, all'incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, per l'appalto dell'esercizio dei dazi governativi, addizionali e comunali, del dock, dei pesi pubblici, dell'ammazzatoio e della tassa sulla minuta vendita delle carni, per il quinquennio 1876-80, e sulla messa a prezzo di lire 205,000 annue.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 15,000.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 200 caduna.

I fatali sono ridotti, stante l'urgenza, a giorni otto, e scadranno col mezzodì del 15 p. v. dicembre.

Per ultimo si avverte che le spese tutte saranno a carico del deliberatario e che la tariffa, il capitolato, il regolamento sul dock e tutte le altre disposizioni e condizioni d'appalto sono visibili presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Voghera, 20 novembre 1875.

6121 *Il Segretario:* AVV. CHIRIO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Alle ore 12 meridiane del giorno 1° decembre p. v. ha luogo in questa prefettura ed innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale l'asta per l'appalto della somministrazione delle carni a questo manicomio provinciale nel triennio dal 1° gennaio 1876 al 31 decembre 1878.

L'asta seguirà a partiti segreti e resterà deliberato l'appalto a quel concorrente che avrà offerto un ribasso maggiore od almeno eguale a quello notato in apposita scheda normale.

Il ribasso dovrà essere di un tanto per cento sui prezzi portati periodicamente dal calmiere del comune di Pesaro.

Gli aspiranti debbono depositare, contestualmente alla presentazione della scheda, la somma di lire 1200, in moneta legale per cauzione provvisoria dell'asta e per le spese d'incanto, di delibera, di rogito, ecc., che sono a tutto carico dell'aggiudicatario. — Detta somma terminato l'incanto sarà restituita ai depositanti, meno quella di spettanza del deliberatario.

Nel presente appalto non ha luogo la prestazione di una cauzione definitiva in garanzia del contratto, tenendo luogo della medesima il modo di pagamento all'appaltatore delle somministrazioni fatte.

Il termine per l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo del montare dell'offerta per cui verrà in primo grado d'asta aggiudicato l'appalto, scadrà a mezzodì preciso del giorno 11 detto mese di decembre.

L'appalto è vincolato all'osservanza di apposito capitolato ostensibile a chiunque in questa segreteria.

Per norma dei concorrenti si avverte che il montare delle somministrazioni pel triennio viene presuntivamente calcolato in lire 60,000.

Pesaro, 21 novembre 1875.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: G. SPADINI.

6084

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 12, situata nel comune di Sessa Aurunca (frazione Piedimonte), assegnata per le leve al magazzino di Sessa Aurunca, e del presunto reddito lordo di lire 243 42.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 8 novembre 1875.

5959 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

N. 21168-IV **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 45, situata nel comune di Pernumia, assegnata per le leve al magazzino di Monselice, e del presunto reddito lordo di lire 645 36.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, li 8 novembre 1875.

6016 *L'Intendente:* VERONA.

AVVISO.

A termini dell'art. 17 e seguenti del regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, si rende noto che il Consiglio comunale approvò il progetto relativo alle riparazioni della strada che conduce alla stazione della ferrovia ed al porto Clementino.

Il progetto suddetto è visibile in questa segreteria comunale per giorni 15 da oggi, ed esso tiene luogo di quello prescritto agli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità. S'invita pertanto chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza e fare tutte le osservazioni che si credessero del caso, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Corneto-Tarquinia, 19 novembre 1875.

6128 *Il Sindaco:* LUIGI D'ASTI.

SECONDO AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario comunale a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco ed in conformità della deliberazione consigliare debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne farà le veci, in questo ufficio comunale nel giorno 5 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 mattina si terrà il 2° esperimento d'asta, stante la diserzione del primo, avuto luogo il giorno 14 corrente, per lo appalto del dazio consumo alle porte di questo comune chiuso al prezzo fiscale di L. 80,000 annue, pagabili giusta i capitoli e condizioni d'appalto che sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune, d'aver vigore dal p. v. anno 1876 sino a tutto il 31 dicembre del 1880.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti di idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani di questo tesoriere comunale signor Baldi Domenico la somma di L. 2000 e L. 200 nelle mani del segretario comunale.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 15 del detto mese di dicembre alle ore 2 di sera.

Fatto a Leonforte, addì 15 novembre 1875.

6091 *Il Segretario Comunale:* M. TAJANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 11 corrente mese presso questa Intendenza, l'appalto del dazio consumo dei comuni aperti compresi nel lotto 13°, di cui all'avviso del 29 ottobre p. s. fu deliberato provvisoriamente al prezzo di L. 4501 e che su questo prezzo fu fatta in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, l'offerta del ventesimo, la quale elevò il sovraindicato prezzo alla somma di lire quattromilasettecentoventisei e centesimi sei.

Su tale nuovo prezzo di L. 4726 06 si terrà un ultimo e definitivo incanto ad estinzione di candela vergine in questo stesso ufficio alle ore dodici del dì 25 corrente novembre, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire venti.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nel precedente avviso d'asta.

Aquila, 17 novembre 1875.

6120 *L'Intendente:* PAVESI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BOLOGNA

AVVISO DI ULTIMO INCANTO per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni non abbuonati del circondario di Bologna.

In relazione all'avviso per miglioria in data del 15 corrente pubblicato da questa Intendenza per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni non abbuonati del circondario di Bologna, essendo stata presentata un'offerta superiore al ventesimo sulle lire 80,551, indicate nel suddetto avviso, si rende pubblicamente noto che nel giorno 25 novembre 1875, alle ore 12 meridiane si terrà un ultimo incanto in questo medesimo ufficio, col metodo della estinzione della candela vergine, in base all'aumentato canone annuo di lire ottantaquattromila seicentosettantanove e centesimi cinquantacinque (L. 84,679 55), con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per tutte le altre condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta del 4 corrente mese.

Bologna, 20 novembre 1875.

6145 *L'Intendente:* DE LIGUORO.

MUNICIPIO DI BRINDISI

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione della deliberazione presa da questo Consiglio comunale in data del 15 corrente mese, sulla offerta di appalto del dazio consumo governativo in questo comune, presentata dal signor Antonio Chimienti,

Si rende noto che il giorno sette del prossimo decembre alle ore 10 antimeridiane, su questa residenza municipale, si terranno pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele per lo appalto del dazio suddetto, nel quinquennio dal 1876 al 1880.

L'asta verrà aperta in base all'offerta di lire 87,000 annue, presentata dal nominato Antonio Chimienti; e lo appalto sarà subordinato alle condizioni stabilite nel relativo capitolato che trovasi ostensibile presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio, ed alle altre adottate dal Consiglio con la cennata deliberazione.

Gl'incanti verranno solennizzati con le norme stabilite nel regolamento generale per la Contabilità dello Stato.

Brindisi, 17 novembre 1875.

6096 *Il Sindaco:* M. cav. MONTICELLI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Nº 92 d'ord. **Avviso di deliberamento d'appalto.**

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1970 si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 27 ottobre 1875, per la provvista di

Lotto unico.

Piombo in pani . . . . . . Chil. 63,000 per L. 44,100 00

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni ottanta dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 01 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì del giorno 3 dicembre 1875, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in L. 4500.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Capua, addì 18 novembre 1875. **Per la Direzione**

6110 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

(1ª *pubblicazione*).

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

MANIFESTO.

I signori Arici Manfredo fu Giacomo Antonio e Soci, nati e domiciliati a Schilpario, provincia di Bergamo, con documentata istanza 28 dicembre 1874, diretta a questa prefettura, chiesero che venga emessa in loro favore la concessione Sovrana, a termini dell'art. 38 e seguenti della legge 20 novembre 1859, n. 3755, della miniera di ferro, detta di Santa Barbara, sita sul Monte Giovetto, in comune di Schilpario, stata dichiarata scoperta e concessibile col Ministeriale decreto 30 dicembre 1874, e di cui provvisoriamente è stata delineata l'area di ettari 26 39 e 72, giusta il verbale 7 settembre p. p., e come dai piani che trovansi ostensibili presso la segreteria di questa prefettura.

Il sottoscritto pertanto, a sensi e per gli effetti dell'art. 43 e seguenti della suddetta legge mineraria, manda pubblicarsi il presente manifesto per tre consecutive domeniche in questo capoluogo di provincia, alla porta dell'ufficio della sottoprefettura di Clusone, e nel comune di Schilpario, inserendolo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Bergamo*, e prefiggendo il termine perentorio di giorni 30 per la presentazione alla sottoprefettura di Clusone delle eventuali opposizioni che dovranno essere inscritte per ordine di data in un registro particolare, il quale potrà ispezionarsi, con tutti i relativi atti, da chiunque ne abbia interesse, previa domanda alla sottoprefettura stessa.

Delle suddette pubblicazioni dovrà farsi constare per mezzo di appositi certificati.

Bergamo, 8 novembre 1875.

6122 *Per il Prefetto:* FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti dei circondari di Alghero ed Ozieri durante il quinquennio 1876-1880.

In seguito alla pubblicazione dell'avviso d'asta in data 13 novembre stante per l'appalto in due distinti lotti della riscossione dei dazi di consumo governativi in tutti i comuni aperti dei circondari di Alghero e d'Ozieri essendo stata presentata un'offerta privata corrispondente al complessivo ammontare dei canoni in quell'avviso stabiliti, si notifica che, invece dei pubblici incanti già fissati per il 24 del corrente novembre, si terranno presso quest'Intendenza gl'incanti stessi ad offerte segrete, in un sol lotto, sulla base d'un annuo canone di lire trentaquattromila (L. 34,000), aprendosi l'asta alle ore dieci antimeridiane del giorno 27 di questo stesso corrente mese.

Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il relativo avviso, scadendo col giorno 2 del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore undici antimeridiane, il termine per le offerte del ventesimo; e qualora vengano presentate in tempo utile offerte d'aumento ammissibili, si darà altro avviso pel definitivo incanto da tenersi il giorno 7 del detto mese di dicembre, alle ore dieci antimeridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

In ogni altra parte restano ferme le condizioni indicate nel succitato avviso del 13 novembre corrente.

Sassari, addì 18 novembre 1875.

6138 *L'Intendente:* ENRICO.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi.

Avviso d'Asta.

Andarono deserti pur gl'incanti tenutisi addì 3 del mese corrente, giusta l'avviso 20 ottobre p. p., per l'appalto dei dazi di consumo governativi da riscuotersi durante il quinquennio 1876-1880 nei rimanenti 42 comuni aperti non abbuonati di questa provincia. Successivamente fu presentata e garentita un'offerta di lire 71,500 per l'appalto complessivo, in un solo lotto, dei dazi relativi ai predetti 42 comuni descritti qui sotto, ed il Ministero con telegramma del 15 avendo ordinato di sperimentare un'asta, con termini abbreviati, in base alla preindicata offerta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1º Vengono aperti nuovi incanti, a termini ridotti, in conformità dell'articolo 80 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati di questa provincia, descritti qui in calce e riuniti in un lotto unico.

2º L'appalto si fa per cinque anni dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

3º Gl'incanti avranno luogo in questa Intendenza, e vi si procederà col sistema della candela nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore 12 meridiane del giorno ventisette (27) del corrente novembre in base alla somma di lire settantunmila cinquecento (71,500).

4º Chiunque intenderà concorrere agli incanti dovrà provare di avere a garanzia della sua offerta depositato nella Tesoreria provinciale una somma uguale ad un dodicesimo del canone sul quale è chiamata la concorrenza, e così (in cifra rotonda) lire 5959.

5º L'offerente dovrà inoltre, all'atto della sua prima offerta, dichiarare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

Ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

6º Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture dei circondari di Brindisi, Gallipoli e Taranto saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

7º Non presentandosi agl'incanti almeno due concorrenti, sarà proceduto senza più alla stipulazione dell'appalto con chi ha offerto il preindicato canone di lire annue 71,500.

8º Facendosi invece luogo a gara e quindi all'aggiudicazione dell'appalto in favore del maggiore offerente, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno sei dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo in aumento, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Che se verranno in tempo utile prodotte alla Intendenza offerte ammissibili, secondo l'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo ed ultimo incanto, da tenersi il giorno 15 dicembre stesso, alle ore 12 meridiane, col sistema dell'estinzione delle candele.

9º Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10º La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

11. Staranno a carico degli aggiudicatari, oltre le spese di cui all'art. 29 dei capitolati d'onere, parte di quelle per la stampa ed inserzioni nelle Gazzette ufficiali di questo e degli avvisi precedentemente pubblicati, ragguagliatamente al prezzo di aggiudicazione.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi dei circondari di Brindisi, Gallipoli e Taranto, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni riuniti in un sol lotto per l'appalto onde si tratta.

Acquarica del Capo - Alessano - Andrano - Aradeo - Carovigno - Carosino - Castrignano del Capo - Ceglie Messapica - Corsano - Diso - Erchie - Faggiano - Fragagnano - Gagliano - Galatone - Giuggianello - Leporano - Lizzano - Minervino di Lecce - Montejasi - Monteparano - Morciano - Neviano - Nociglia - Oria - Ortelle - Patu - Poggiardo - Presicce - Pulsano - Roccaforzata - San Donaci - San Giorgio sotto Taranto - San Marzano di San Giuseppe - San Vito dei Normanni - Salve - Secli - Spongano - Surano - Tiggiano - Torre S. Susanna - Veglie.

Dall'Intendenza di Finanza di Lecce, addì 19 novembre 1875.

L'Intendente: BELFORTI.

6117 *Il Segretario:* PUGLIESE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.